



# ISTITUTO COMPRENSIVO «GIANNI RODARI»



# ASPIRANTI SCRITTORI DI CLASSE

A. S. 2018-19

**LA LETTURA È IL  
VIAGGIO  
DI CHI NON PUÒ  
PRENDERE  
IL TRENO**

**Francois De Croisset**

# INDICE

- **Classe 3<sup>^</sup> B scuola primaria pag. 4 «Giù le zampe dal nostro mare»**
- **Classe 3<sup>^</sup> C scuola primaria pag. 16 «Geronimo Stilton e Il luna Park “Topolandia”**
- **Classe 3<sup>^</sup> D scuola primaria pag. 28 «Missione inventa la città»**
- **Classe 4<sup>^</sup> A scuola primaria pag. 38 «Un mare da salvare»**
- **Classe 4<sup>^</sup> B scuola primaria pag. 49 «Un pipistrello per amico»**
- **Classe 4<sup>^</sup> C scuola primaria pag. 48 «Giù le zampe dal nostro mare»**
- **Classe 4<sup>^</sup> D scuola primaria pag. 70 «Il tesoro della foresta oscura»**
- **Classe 5<sup>^</sup> A scuola primaria pag. 77 «Salviamo il nostro mare»**
- **Classe 5<sup>^</sup> B scuola primaria pag. 84 «Chiudi il rubinetto, Stilton»**
- **Classe 5<sup>^</sup> C scuola primaria pag. 95 «Salviamo il nostro mare»**
- **Classe 1<sup>^</sup> D scuola secondaria 1° pag. 102 «Il tesoro della foresta oscura»**
- **Classe 2<sup>^</sup> D scuola secondaria 1° pag. 115 «Un pipistrello per amico»**
- **Classe 3<sup>^</sup> A scuola secondaria 1° pag. 126 «Acqua, preziosa e indispensabile»**
- **Classe 3<sup>^</sup> C scuola secondaria 1° pag. 134 «Giù le zampe dal nostro mare»**

# CLASSE 3^B



# GIÙ LE ZAMPE DAL NOSTRO MARE!

Mia sorella Tea ha avuto un'idea davvero stratopica: organizzare una vacanza al mare per tutta la famiglia Stilton, con soggiorno in un super albergo vicino alle spiagge!

Così abbiamo caricato valigie, ombrelloni e asciugamani sul camper di nonno Torquato e siamo partiti: destinazione Porto Crotoso!

Una volta lì, però, ci aspettava una brutta sorpresa: non eravamo i soli ad avere avuto l'idea di una vacanza al mare!

La spiaggia era piena, anzi pienissima di roditori che prendevano il sole, si spalmava la crema, leggevano riviste e faceva il bagno.

Decidemmo così di tornare in albergo, ma per una deviazione (lo ammetto: avevo sbagliato strada!) ci ritrovammo in una piccola baia isolata. Per mille mozzarelle, che posto stratopico!

Eravamo felicissimi e pronti a tuffarci in acqua, quando Per i baffi a torciglione del gatto mammone!

Quello non era un sacchetto di plastica? E lì ce n'era un altro e un altro intrappolava pesci, molluschi e alghe!

Qualcuno aveva sporcato quella bellissima spiaggia! Dovevamo assolutamente rimediare a quel disastro.

...Benjamin rivolgendosi alla sua famiglia espone la sua idea: - Dobbiamo risolvere assolutamente questo caso, così tutti gli animali marini saranno al sicuro.

Geronimo ascolta il consiglio del suo nipotino e decide di arrampicarsi sulla roccia più alta, per controllare la situazione. Trappola, il più pasticcone e il più strampalato della famiglia Stilton, incuriosito corre dietro al cugino e scivolando sulla roccia bagnata dalle onde del mare, si aggrappa a Geronimo trascinandolo in acqua.

Si sente soffocare, il cuore inizia a battere a mille l'ora, tenta di liberarsi di Trappola ma, spalanca gli occhi e... davanti a lui una montagna di rifiuti. Erano così tanti da riempire il fondale della baia, erano aggrovigliati l'uno all'altro come se qualcuno li avesse annodati per decorare.

La maggior parte era plastica, ma non mancavano il vetro, la carta, le lattine e i resti di cibo.

- Forse c'è qualcuno che vuole sabotare questo posto meraviglioso? Proviamo a investigare e trovare il colpevole che dovrà riparare il danno.

All'improvviso Geronimo vede qualcosa che si muove, prova ad avvicinarsi lentamente e vede una grande tartaruga Caretta imbrigliata nella plastica che non riusciva a liberarsi perché aveva difficoltà respiratorie. Dalla bocca penzolavano pezzi di plastica.

Geronimo la libera e la porta in superficie, cerca di tirare tutta la plastica che è nella sua bocca e le dice: - Fai attenzione a quei rifiuti perché non sono cibo adatto agli animali e neanche agli esseri umani.



Nonostante tutto, la tartaruga continua a stare male, così Geronimo e i suoi familiari la portano in un'oasi dove ci sono veterinari ed esperti che la possono aiutare.

Subito dopo tutti insieme decidono di investigare.

- E' necessario avviare le indagini, dobbiamo spargerci nella città. Tu Trappola vai all'aeroporto, mentre Tea andrà al parco e Benjamin insieme a Pink si apposteranno sulla spiaggia, io invece perlustrerò i luoghi più nascosti in cerca di tracce. Esclama Geronimo.

Muniti dei loro attrezzi iniziano ad investigare.

Benjamin e Pinky dietro un vecchio albero trovano una vernice che sparsa sul corpo rende invisibile, e si chiedono:

- Potrebbe essere del colpevole che la utilizza per mimetizzarsi e gettare indisturbato i rifiuti.
- Proviamo a dipingerci noi così possiamo osservarlo quando arriva e beccarlo di sorpresa. Afferma Pinky.

Nonostante tutto, la tartaruga continua a stare male, così Geronimo e i suoi familiari la portano in un'oasi dove ci sono veterinari ed esperti che la possono aiutare.

Subito dopo tutti insieme decidono di investigare.

- E' necessario avviare le indagini, dobbiamo spargerci nella città. Tu Trappola vai all'aeroporto, mentre Tea andrà al parco e Benjamin insieme a Pink si apposteranno sulla spiaggia, io invece perlustrerò i luoghi più nascosti in cerca di tracce. Esclama Geronimo.

Muniti dei loro attrezzi iniziano ad investigare.

Benjamin e Pinky dietro un vecchio albero trovano una vernice che sparsa sul corpo rende invisibile, e si chiedono:- Potrebbe essere del colpevole che la utilizza per mimetizzarsi e gettare indisturbato i rifiuti.

- Proviamo a dipingerci noi così possiamo osservarlo quando arriva e beccarlo di sorpresa. Afferma Pinky.

Tea giunta al parco vede tanti piccoli giocare e con la sua macchina fotografica fa tanti scatti. Poi li esamina con attenzione e nota che alcuni sacchetti stracolmi di plastica, occupano posti diversi, sembra come se avessero la gambe: dall'albero ai giochi, dai giochi al monumento, dal monumento al cancello.

- Boooh! E' proprio strano! Seguirò senza farmene accorgere.

Nel frattempo Trappola giunto all'aeroporto, davanti ai suoi occhi si presenta una scena abbondantemente disgustosa: bottiglie di plastica attaccate con le gomme da masticare ai muri, bicchieri e posate sui bagagliai, piatti e cibo sparsi sui tavoli, lattine lasciate agli angoli, cartacce ovunque, bucce di banane spiaccicate ai vetri. All'improvviso... un sacchetto fluttuava nell'aria come se avesse le ali e come per magia i rifiuti vi entravano dentro.

Trappola sorpreso da quanto stava accadendo dice con enfasi:- Interessante!!! Ma da quando i sacchetti di plastica volano e i rifiuti entrano dentro da soli? Forse è meglio guardare con attenzione e non perderlo di vista.

Geronimo, intanto, si è avventurato nelle zone più pericolose e paurose della città. Entra in molti vicoli ma, soltanto in uno nota che è tutto pulito. Si chiede il perché, girando lo sguardo, compaiono due sacchetti accanto ad un palo:- Per mille gatti pelosi, che magia topastra è questa?

A passo lento inizia a seguire i sacchetti che si allontanano e piano, piano si ritrova davanti a un cimitero. Sembra che tutto sia tranquillo, invece nel silenzio tanti sacchetti venivano caricati su un camion che come per mistero: camminava da solo. Geronimo segue il camion che si avvia, giungendo alla baia.

Benjamin e Pinky che nel frattempo erano rimasti nascosti dietro una roccia, avvistano tanti sacchetti, giungere da diverse direzioni, ma... allarmati dal fatto che camminavano da soli, arretrano e stringendosi iniziano a tremare.

Dopo qualche minuto avvistano in lontananza Geronimo, Trappola e Tea, i quali a loro volta stanno inseguendo i sacchetti.

La famiglia Stilton di nuovo riunita, raccolgono le forze e in silenzio scrutano in lontananza un bidone che si svuota da solo. Sorpresa: tutto finisce nel mare e dall'acqua ad uno ad uno vengono fuori i criminali: la banda dei Topuzzoloni ripuliti dalla vernice.

Pink si rivolge agli altri e dice: - Perché non dipingiamo con la vernice che rende trasparente e li acchiappiamo di sorpresa? Geronimo ribatte:- Perché no?

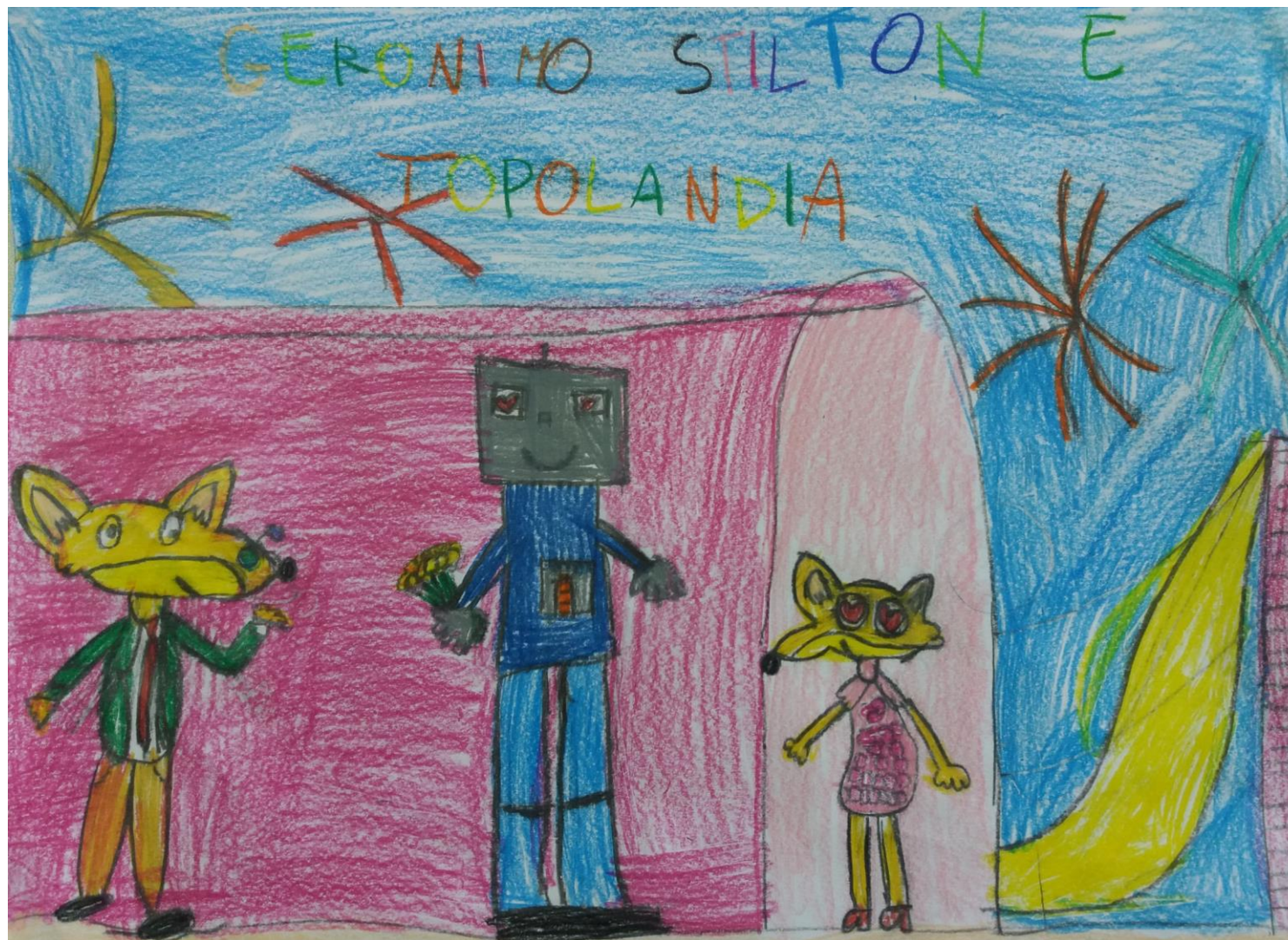
Tutti si dipingono e pian piano si avvicinano e li fermano.

La famiglia chiama la polizia che giunta sul posto arresta i colpevoli e li porta in gattabuia e la loro punizione fu quella di ripulire tutta la baia. I Topuzzoloni avevano uno scopo far morire tutti gli animali e diventare i padroni del mare.

Con la punizione diventano da Topuzzoloni a Topulitori a vita.

La famiglia Stilton felice di aver contribuito a salvaguardare l'ambiente e decide di organizzare la "FESTA-BAIA". Nel bel mezzo dei festeggiamenti si ode un rumore, è la tartaruga Caretta Caretta che è tornata a ringraziare per averla salvata dalla plastica e di aver catturato che aveva sporcato la baia con materiali pericolosi per lei e gli altri abitanti del mare.

# CLASSE 3<sup>^</sup> C





# GERONIMO STILTON E IL LUNA PARK “TOPOLANDIA”

Stavo lavorando tranquillamente nel mio ufficio, quando... bum! La porta si spalancò di colpo. Erano i miei nipoti Ben e Trappy, venuti a darmi una notizia stratopica.

Alcuni abitanti di Topazia, stanchi del degrado del loro quartiere, volevano provare a renderlo migliore... e avevano avuto una fantastica idea: indire una grande gara, aperta a tutti i cittadini, per trovare nuove idee per rimettere a posto la zona.

Ben e Trappy ci tenevano tantissimo a partecipare e mi chiesero una zampa... come potevo dir loro di no?

Tanti altri nostri amici avevano raccolto la sfida, ma purtroppo c'era anche una roditrice che tramava qualcosa di losco: la perfida Madame No aveva messo gli occhi sul quartiere!

Per impedirle di raderlo al suolo e trasformarlo in un parcheggio, io, Ben, Trappy e tutti i nostri amici facemmo squadra... insieme siamo fortissimi!

Ci siamo subito messi a lavoro e il mattino seguente abbiamo fatto il punto sulla situazione... eravamo davvero tanti!

C'era il mio fedele e grande amico d'infanzia Ficcanaso, grazie al suo intuito e mestiere d'investigatore privato ci avrebbe aiutato a risolvere il nostro problema!

Non poteva mancare il geniale inventore Ficcagenio, con le sue conoscenze e la sua mente brillante ci avrebbe dato sicuramente una dritta.

Potevamo metterci al lavoro e quindi... sotto con le idee!

Io esclamai: - Amici dobbiamo pensare a qualcosa di grande per sconfiggere Madame No! Non dobbiamo assolutamente permetterle di costruire un parcheggio e pensare solo ai suoi affari a danno degli abitanti di Topazia!

Trappola: - Geronimo ho avuto un'idea davvero gustosa per rendere il quartiere della nostra città davvero elegante! Possiamo aprire un ristorante con tante prelibatezze formaggiose!

A quel punto si fece avanti il mitico Ficcagenio: - lo propongo di fare un grande laboratorio di chimica dove sperimentare e inventare tanti nuovi tipi di formaggio!

Ero felice, perché mi rendevo conto di quanto volevamo bene al nostro quartiere e quanto ci tenevamo a renderlo bellissimo!

Si fece avanti Tea: - lo propongo di aprire una grande biblioteca piena di libri dove tutti i topini di Topazia possono trascorrere i pomeriggi a leggere insieme!

Ficcanaso invece propose: - Potremmo realizzare un grande parco pieno di verde dove fare picnic!

All'improvviso Ben e Trappy urlarono: - Zio! Perché non costruiamo un parco divertimenti pieno di giostre e tanto verde dove stare insieme alle nostre famiglie e ai nostri amici?

Al quel punto tutti avevamo capito che i miei adorati nipotini avevano avuto proprio un lampo di genio!

Il geniale Ficcagenio pensò subito ad una sensazionale invenzione. - Proverò a realizzare delle giostre con materiale da riciclo così li elimineremo dalla città!

Ben: - Zio, Ficcagenio... potremmo pensare a trasformare i rifiuti in qualcosa di bello e utile per tutti! Evviva! Il nostro luna park sarà un posto dove tutti potranno andare per divertirsi, aiutare la natura e respirare l'aria più pulita!

Io ero entusiasta all'idea ma... dovevamo pensare al nome da dare al nostro luna park.

Ben e Trappy subito esclamarono: - Topolandia!

Urlai: - Siiii! E' davvero un nome stratopico!

Trappola: - Questo nome è proprio perfetto!

Ficcagenio: - Non mi viene in mente un nome più appropriato! Bravi Ben e Trappy!

Eravamo tutti felici dopo aver dato anche un nome alla nostra geniale idea per la riqualificazione del quartiere... eh si... avevamo lavorato bene insieme, perché è proprio vero, l'unione fa la forza!

Intervenire Tea: - Nel nostro luna park potrebbe esserci un robot che trasforma le buste di plastica in bellissimi mazzi di fiori da regalare alle topine della città'. Romantico no?

A quel punto io esclamai: - Io avrei un'idea per rendere "Topolandia" un posto da fiaba... "La casa delle meraviglie", dove i fazzoletti usati si potranno trasformare in soffici poltrone dove sedersi a bere il tè e mangiare biscotti di formaggio con i buchi!

Trappy: - Io sogno un grande scivolo che attraversa un tunnel e un mago con dei giochi di prestigio nasconde delle vecchie lattine usate per farne coriandoli e caramelle da lanciare e regalare ai piccoli topi alla fine del tunnel.

Avevamo avuto delle idee geniali ed eravamo felici perché avremmo rispettato l'ambiente e aiutato la natura!!!

Trasformare i rifiuti in qualcosa di utile e realizzare tutte le giostre e i divertimenti del luna park "Topolandia" con materiale da riciclo, avrebbe mantenuto pulito il quartiere e reso più bella la nostra città!

Io ero pensieroso però, perché pensavo alla perfida Madame No!

A questo punto, dovevamo escogitare un piano per impedire alla nostra nemica di realizzare il suo parcheggio!

Ficcagenio prese la parola: - Amici topi propongo di liberarci di Madame No con un incantesimo! Inventerò una formula magica e farò sparire per sempre la nostra nemica. Se siete d'accordo andrò subito alla ricerca di erbe preziose e rare per fare i miei geniali intrugli!



Trappola: - Ascoltate, io ho un altro piano! Potremmo organizzare una festa e invitare Madame No e chiedere al cuoco di preparare una speciale zuppa di formaggio piena di sonnifero così si addormenterà di colpo!

Intervennero Ficcanaso: - Siii! Poi chiameremo i topoliziotti che arriveranno sulla loro topoauto per arrestarla e portarla in una prigione fatta di formaggio. Questo la terrà lontana per un pò!

Eravamo tutti d'accordo con il piano di Trappola e Ficcanaso; dovevamo soltanto decidere il giorno per organizzare la festa e sbarazzarci di Madame No!

Adesso eravamo davvero pronti per cominciare i lavori di costruzione del luna park "Topolandia" con l'aiuto di tutti i nostri amici! Sarebbe stato un lavoro stratopico!!!

Gli abitanti di Topazia in questo modo avrebbero avuto un luna park che avrebbe portato gioia e bellezza al quartiere!

Nel nostro piccolo, grazie alla realizzazione di “Topolandia”, avremmo eliminato i piani della perfida Madame No e ideato qualcosa di “grande” per rendere il nostro pianeta davvero IDEALE per tutti e quindi... il mondo anche un po’ più bello!

Trappola: - Ascoltate, io ho un altro piano!

Potremmo organizzare una festa e invitare Madame No e chiedere al cuoco di preparare una speciale zuppa di formaggio piena di sonnifero così si addormenterà di colpo! Intervenne Ficcanaso: - Siii! Poi chiameremo i topoliziotti che arriveranno sulla loro topoauto per arrestarla e portarla in una prigione fatta di formaggio. Questo la terrà lontana per un pò!

Eravamo tutti d'accordo con il piano di Trappola e Ficcanaso; dovevamo soltanto decidere il giorno per organizzare la festa e sbarazzarci di Madame No!

Adesso eravamo davvero pronti per cominciare i lavori di costruzione del luna park "Topolandia" con l'aiuto di tutti i nostri amici! Sarebbe stato un lavoro stratopico!!!

Gli abitanti di Topazia in questo modo avrebbero avuto un luna park che avrebbe portato gioia e bellezza al quartiere!

Nel nostro piccolo, grazie alla realizzazione di "Topolandia", avremmo eliminato i piani della perfida Madame No e ideato qualcosa di "grande" per rendere il nostro pianeta davvero IDEALE per tutti e quindi... il mondo anche un po' più bello!

# CLASSE 3<sup>A</sup> D



# MISSIONE INVENTA LA CITTA'!

Stavo lavorando tranquillamente nel mio ufficio, quando... bum! La porta si spalancò di colpo. Erano i miei nipoti Ben e Trappy, venuti a darmi una notizia stratopica.

Alcuni abitanti di Topazia, stanchi del degrado del loro quartiere, volevano provare a renderlo migliore... e avevano avuto una fantastica idea: indire una grande gara, aperta a tutti i cittadini, per trovare nuove idee per rimettere a posto la zona.

Ben e Trappy ci tenevano tantissimo a partecipare e mi chiesero una zampa... come potevo dir loro di no?

Tanti altri amici avevano raccolto la sfida, ma purtroppo c'era anche una roditrice che tramava qualcosa di losco: la perfida Madame No aveva messo gli occhi sul quartiere.

Per impedirle di raderlo al suolo e trasformarlo in un parcheggio, io, Ben, Trappy e tutti i nostri amici facemmo squadra... insieme siamo fortissimi! Ma saremmo riusciti a trasformare quella zona in un quartiere ideale?

Madame No era intenzionata a radere al suolo il nostro quartiere, perché voleva costruire un mega parcheggio per una grande fabbrica che produce gomme puzzolenti per auto. Io, in cooperazione con Ben e Trappy, ci recammo dai nostri amici: Ficcanaso Squitt, Tenobrosa Tenebrax, Ficcagenio Squitt, Trappola Stilton e Tea per chiedere il loro aiuto.

La prima idea che ci venne in mente fu quella di affrontare di petto Madame No.

Con i miei amati nipotini ci recammo nel suo ufficio per cercare di distoglierla da questo perfido progetto, ma Madame No restò irremovibile, non voleva rinunciare al suo progetto.

- Abbiamo pochi giorni a disposizione per farle cambiare idea- dissero Ben e Trappy.

Io mi sentivo impotente!

Lungo il tragitto di ritorno a Ben gli venne un'altra idea -Perché non chiediamo a Trappola di preparare un piatto apparentemente gustoso, ma che invece procurerà a Madame No un terribile mal di pancia?-

Geronimo immediatamente telefonò a Trappola, il quale si dimostrò subito disponibile ad aiutarlo.

Dopo appena mezz'ora nell'ufficio di Madame No, arrivò il sorcio del servizio d'asporto, con la pietanza preparata da Trappola; sembrava davvero allettante... E mentre Madame No si accingeva a degustare il pranzo appena arrivato, ricevette una telefonata che la distolse dal pranzo e dopo essersi abbastanza irritata, ordinò alla sua segreteria di buttare nella spazzatura il pranzo, poiché le era passata la fame.

Ahimè, anche il nostro secondo tentativo non era a buon fine!

La mia ansia aumentava minuto dopo minuto, non potevamo permettere a Madame No di distruggere il nostro quartiere!



Ben e Trappy, continuavano a pensare ad altre possibili soluzioni e, mentre credevano di aver esaurito le loro idee, arrivò a me un'altra idea.

- Perché non telefoniamo a mia sorella Tea? – proposi.

- Per fare che? -gli risposero i suoi nipoti.

- Le vorrei chiedere di scrivere un articolo con il quale denunci l'intenzione di Madame No di abbattere il nostro quartiere, così potremmo smascherarla pubblicamente.

L'idea piacque.

Di lì a poco Tea si cimentò con la stesura dell'articolo.

Il giorno seguente l'articolo era già sulla testata giornalistica dell'Eco del Roditore. Non solo: tutte le strade del quartiere erano tappezzate dall'articolo!

Ma, appena Madame No venne a conoscenza della notizia, si arrabbiò brutalmente ed ordinò ai suoi collaboratori di acquistare tutte le copie del giornale in vendita nei vari giornalai e di staccare i manifesti che parlavano di questa denuncia dai cartelloni pubblicitari delle strade, con una macchina strappafogli!

E così facendo il suo progetto non è stato sabotato.

Anche questo tentativo fallì...

- Inizio a perdere le speranze- disse Geronimo.

Ma non tutto era ancora perduto, perché a Ben e Trappy venne una geniale idea:

- Chiamiamo Ficcanaso Squitt e Tenebrosa Tenebrax?

- Perché? -risposi, ormai privo di speranze.

- Ficcanaso e Tenebrosa con la loro astuzia, potrebbero tentare di sottrarre il progetto del parcheggio voluto da Madame No, intrufolandosi nel suo studio -propose Geronimo. A Ficcanaso e a Tenebrosa piacque subito l'idea e per aiutarmi subito pianificarono un'irruzione notturna per sostituire il progetto del parcheggio della fabbrica di gomme puzzolenti con un progetto di un mega negozio di vari tipi di formaggi.

Quella notte, come da programma, Ficcanaso e Tenebrosa riuscirono a scambiare i progetti, senza che Madame No se ne accorgesse.

Il mattino seguente Madame No, all' oscuro dello scambio dei progetti, consegnò la tavola del progetto alla ditta di costruzione, che subito iniziò i lavori di demolizione del quartiere. Intanto Madame No, certa dello svolgimento dei lavori, decise di trascorrere qualche giorno al mare.

Non appena venimmo a conoscenza della partenza della perfida Madame No, io e i miei nipoti ci recammo sul cantiere per controllare i lavori. L' impresa in un batter d'occhio abbatté il quartiere e di lì a poco il negozio di formaggi da noi voluto sarebbe stato realizzato.

Al ritorno dalla piccola vacanza, Madame No si accorse subito che c'era qualcosa che non quadrava sul cantiere. Le ci volle poco per capire.

Tentò in tutti i modi di impedire la realizzazione del nostro progetto, ma nel frattempo sul cantiere arrivò finalmente la squadra mobile ecologica, che subito arrestò Madame No, per istigazione all'inquinamento della città di Topazia.

Nel quartiere della nostra amata città, dopo qualche giorno, finalmente venne inaugurato il negozio di vari formaggi per la gioia di tutti noi.

I lavori, col tempo, sono continuati. Ora accanto al negozio ci sono tante aree giochi con altalene, scivoli, tunnel e labirinti per tutti i bimbi del quartiere. Tanti alberi con panchine, fontane danzanti che abbelliscono la città. Tutte le case sono dipinte con i colori della gentilezza. Le strade non hanno nemmeno una buca, circolano solo auto che non inquinano.

E finalmente abbiamo liberato la nostra città dalla puzza nauseabonda di gomme di auto!

# CLASSE 4<sup>A</sup> A



# UN MARE DA SALVARE

Non ci veniva in mente proprio nessuna soluzione, quando mia sorella Tea ebbe una stratopica idea per salvare i pesci e le alghe in pericolo: costruire un sottomarino per ripulire il mare dalla plastica.

Occorrevano diversi materiali per realizzare il sottomarino, ma alla fine, grazie al prezioso aiuto di Benjamin, il mio ingegnoso nipotino, riuscimmo nell'impresa e realizzammo lo Squittamarino, un sommergibile spazioso al punto da ospitare tutta la famiglia Stilton. Inoltre aveva la forma di un pezzo di formaggio svizzero, con i buchi al posto degli oblò, ma era fatto di metallo.

Davvero un ottimo risultato! - disse Tea soddisfatta.

Adesso non ci resta che andare a ripulire il fondale, aggiungi io.

Ecco che la famiglia Stilton entrò in azione ma...per 1000 formaggini! La situazione era peggiore del previsto. *Trappy* cominciò a singhiozzare: alcuni pesci sembravano passati a miglior vita, ma altri erano ancora vivi e chiedevano aiuto.

Sparsi nel mare vedemmo pesci impigliati in trappole di plastica. Ci catapultammo verso di loro con il nostro Squittamarino. Giunti più vicino ci accorgemmo che si trattava di tartarughe marine. – Ma certo, come ho fatto a non intuirlo prima? - Squittì Benjamin. – Le tartarughe scambiano la plastica per cibo; credono siano meduse e le divorano...-.

Le tartarughe stanno soffocando! - osservò Tea.

Presto, aiutiamole! - dissi io. In un baleno ci tuffammo tutti. Io e il nonno Torquato mantenevamo le fauci delle tartarughe, mentre Tea e i nipotini, Benjamin e Trappy, estraevano la plastica. In un paio d'ore tutte le tartarughe erano salve e noi eravamo i roditori più felici di Topazia.



A quel punto però, volevamo sapere chi fosse il responsabile di quello scempio. Mentre riflettevamo arrivò di corsa Ficcanaso Squitt, annunciando faticosamente il nome della responsabile. – E' stata Ma...Ma...Ma...

- Forza Ficcanaso, parla! - dissi io.

– E' stata...Madame No!

Trappy non si fidava molto di Ficcanaso, perciò gli chiese le prove della sua affermazione. – Ho tutte le prove possibili, la tengo d'occhio da un bel po' quella topastra. Avevo fiutato che stava architettando uno dei suoi loschi piani, così ho piazzato delle telecamere lungo tutta la baia: sotto la sabbia, tra i cespugli, dietro le rocce...

Che cosa hanno rivelato le telecamere?- chiese Tea.

Hai trovato i responsabili?

Certamente - rispose Ficcanaso.

Le riprese fatte di notte hanno mostrato una sagoma che si aggirava tra il mare e la spiaggia. All'inizio non capivo chi fosse ma mi sembrava una figura familiare. Si aggirava trasportando un grosso sacco della spazzatura. Ad un certo punto l'ha aperto e ha sparso sacchetti dappertutto. Io non ho dubbi, si tratta di quella pantegana di fogna di Madame No.

- Ne sei sicuro? Di notte potrebbe essere chiunque- disse Tea .

-Ti dico che è proprio lei, Madame No in pelliccia e ossa-Replicò Ficcanaso.

-Perché ha fatto questo? - Chiese Trappy.

- Madame No ha inaugurato uno stabilimento balneare, chiamato “Lido di Madame Formaggi... No!”

Inquina le altre spiagge per ottenere un numero di turisti sempre maggiore – Continuò. - Lo sapete che il suo unico obiettivo è diventare la più ricca e potente roditrice dell’isola dei topi.

Nonno Torquato, arrabbiato come al solito, mi esortò ad intervenire: - Svegliati nipote! Non ti ho consegnato la mia *poltrona* per niente! Sei un giornalista, sì o no?!

Quelle parole mi fecero riflettere e trovai l’idea del secolo: utilizzare l’Eco del Roditore per diffondere la notizia e provare a far capire l’importanza del mare.

Per prima cosa mandai Tea a fotografare le azioni illecite di Madame No. Successivamente chiamai la mia segretaria Topella: in poche ore un fantastico articolo era pronto; fu pubblicato e diffuso con ogni mezzo.

Numerosi turisti accorsero in nostro aiuto, desideravano tutti ripulire la spiaggia.

In pochi giorni la baia risplendeva; Avevamo raccolto montagne di plastica, quando ad un certo punto arrivò quella ienaccia selvaggia.

- Eccomi qua, Tea! Madame No ha bisogno di una bella lezione, ti serve una zampa per caso? – Chiese Iena.

- Sì grazie, l'accetto volentieri. – Rispose mia sorella.

Gli spiegammo l'accaduto e lui escogitò un piano strategico. Grazie ai suoi muscoli caricò enormi sacchi pieni di plastica e, con un'immersione subacquea, arrivò al lido di "MADAME formaggi... NO!"

Svuotò i sacchi nel raffinato ristorante dello stabilimento.

Sono curioso di vedere la faccia che farà Madame No – sghignazzò Iena.

Il mattino seguente Madame No ricevette una telefonata dal guardiano dello stabilimento, il quale le riferì che il ristorante era sommerso dalla plastica.

Madame No si irritò con lui pensando che non fosse un bravo guardiano.

Dopo poco tempo Madame No si precipitò nel ristorante e noi Stilton ci nascondemmo tra i cespugli per gustare la scena.

Per mille dollari!

Cos' è questo disastro nel mio lussuosissimo ristorante – esordì tenendosi la testa tra le mani e battendo i piedi sul pavimento.

*L'estate* è appena cominciata, come farò a guadagnare i miei soldi?

Era davvero una soddisfazione assistere a quello spettacolo; Madame No era davvero disperata.

Decidemmo di uscire allo scoperto e le andammo incontro.

Con lo sguardo sospettoso Madame No ci chiese: - Chi è l'artefice di tutto ciò?

Tea rispose: - Gli artefici sono davanti ai tuoi occhi!-

Madame No era infuriata e iniziò ad urlare: - lo vi denuncioooooooooooo!!!

Questo è la giusta ricompensa per la tua cattiveria; hai inquinato la baia per i tuoi sporchi interessi – Le dissi con determinazione.

Tu stai affermando il falso.

Ho tutte le prove di cui hai bisogno, cara Madame No – Intervenne Tea – Io sono la fotoreporter più esperta di Topazia, perciò ho una serie di fotografie che ti ritraggono.

Sono solo fotomontaggi!

E no mia cara, abbiamo anche i *video*.

Nel frattempo accorsero molti turisti, attratti dalla scena. A quel punto Nonno Torquato prese la parola e, rivolgendosi a Madame No, disse: - Vergognati Madame No, questa volta l'hai combinata grossa. Non sai che gettare la plastica è un grosso pericolo per l'ecosistema marino? A causa delle tue buste di plastica e della tua sete di denaro sono morte delle tartarughe marine innocenti!

A quelle parole la rabbia dei turisti cresceva e si avvicinavano a Madame No con aria minacciosa, ma siccome lei alla sua pelliccia ci teneva, confessò tutto e chiese scusa. Inoltre promise che tutti i sacchetti di plastica sarebbero stati riciclati, ma questa è un'altra storia che prima o poi vi racconterò...Parola di Stilton, Geronimo Stilton!



# CLASSE 4^ B



# UN PIPISTRELLO PER AMICO

Appena arrivai a Castelteschio vidi un animale spaventoso, anzi spaventosissimo, ma che dico? Spaventosissimissimo! Diventai pallido come una mozzarella, ma Tenebrosa mi spiegò che non c'era nulla da temere perché si trattava di Igor, una nottola gigante molto utile: sono, infatti, sterminatori di insetti nocivi e fertilizzano i campi con il loro guano.

Igor fu subito cordiale e disse: -Ciao Geronimo, molto piacere! Io sono Igor e ho voglia di conoscerti...

Per me che ero stato svegliato all'improvviso, non era poi così gradevole.

- Ciao Igor- mormorai- anch'io non vedevo l'ora di...lasciare il mio caldo e comodissimo letto...

Non feci in tempo a finire la frase che Tenebrosa mi tappò il muso lanciandomi un'occhiataccia. – Devi sapere che qualcuno è determinato a rapire Igor e i suoi simili, perciò dobbiamo aiutarli.

Chi ha queste pessime intenzioni? E perché? - domandai.

- È proprio quello che dobbiamo scoprire, Ciccetto- rispose Tenebrosa.

In quel momento sentimmo il rombo della moto di Tea; era venuta in nostro soccorso. – Eccomi qui, sono venuta per darvi una ZAMPA!

- Come fai a sapere che ci serviva aiuto? Squittì Tenebrosa. – Ero al bar qui vicino e ho sentito tutto, sono a vostra disposizione.

Tenebrosa incalzò dicendo: – Dobbiamo assolutamente inventarci qualcosa per proteggere Igor, ma prima dobbiamo fare in modo che tutti lo conoscano. Organizzeremo una festa!

Tea accolse con entusiasmo l'idea di Tenebrosa e ci mettemmo subito al lavoro. Telefonai a Trappola, informandolo dei nostri progetti per salvaguardare la nottola; gli chiesi di preparare un banchetto all'altezza di una festa stratopica.

Avete trovato il topo adatto! – Esclamò Trappola. - Io sono il più profondo conoscitore di formaggio di tutta Topazia.

Divoratore, vorrai dire!- replicai.

Ecco un favoloso menù:

Tartine con formaggio speziato al peperoncino piccante;

Panzerottini ripieni al gorgonzola e sottilette;

Caciotte ai funghi;

Crostini con pecorino e patatine al formaggio;

Arancini ripieni di sfoglia al taleggio e pezzi di pecorino;

Pizzette al formaggio fuso e mozzarella;

Nachos con formaggio piccante e scamorza filante;

Crepes al pecorino e taleggio;

Cannelloni con salsa trappolosa e stracchino;

Polpettine al gorgonzola;

Torta al cioccolato con panna, gorgonzola e pistacchi;

Gelato al formaggio piccante con nocciole tostate;

Muffin con all'interno formaggio svizzero e mozzarelle filanti;

Tortini con cuore di formaggio e cioccolato;

Bigné all'Emmental;

Ciambellone con crema al formaggio e noci.

Ho già l'acquolina in bocca – disse Trappy – ma alla festa occorrono anche delle decorazioni a tema...

Seguendo il suggerimento della mia nipotina la festa fu organizzata alla perfezione.

Arrivò il gran giorno; il giardino di *Castelteschio* era davvero suggestivo; i tavoli erano apparecchiati perfettamente; dagli alberi pendevano stelle filanti, palloncini a forma di pipistrello e bandierine con la scritta "salviamo la nottola". C'erano delizie di ogni tipo e fontane di fonduta fumante.

Della musica si occupò Tea, la quale ottenne la partecipazione di artisti famosi come Fabio Topazzi, I topastri di città e i Topping Stones.

I roditori presenti alla festa se la spassavano alla grande: mangiavano, danzavano e si divertivano in compagnia di Igor. Tra un ballo e una tartina proponevano anche delle soluzioni per proteggere la nottola, come costruire delle bat-box vicino agli alberi e lontano da luci.

Alle 23 in punto giunse il momento del gioco della pignatta, fortemente atteso da Benjamin e Trappy.

La pignatta era davvero grande e aveva una forma originale: rappresentava una zanzara gigante e all'interno conteneva caramelle a forma di pipistrello

Io ebbi l'onore di fare il primo tentativo. Tenebrosa mi coprì gli occhi con un foulard e mi diede un bastone che cominciai a far roteare a vuoto. Mi ritrovai pieno di bernoccoli e con il sottocoda gonfio e dolorante per le numerose cadute, ma non riuscii neanche a sfiorare quella maledetta pignatta.

Quando mi alzai il mio sguardo cadde sul palco e notai che Fabio Topazzi aveva un aspetto insolito: era più basso e paffuto; sembrava anche anzianotto e cantava con voce rauca mangiando pistacchi. Pensai che dipendesse dalle varie botte in testa ricevute e non ci feci più caso.

Fu la volta di Tea. Sicuramente sarebbe riuscita a colpire subito il bersaglio perché è cintura nera di Karate e aveva ricevuto vari premi per le gare sportive vinte.

Invece Tea fallì il primo tentativo e anche il secondo; inoltre i suoi movimenti erano lenti, deboli e poco coordinati. All'ultimo tentativo Tea barcollò così tanto che andò a sbattere contro un albero. Quando si rialzò non credevo ai miei occhi: le cadde la maschera e scoprii che quella non era mia sorella, ma...Madame No! Com'era possibile?

E soprattutto, dov'era Tea?



Cosa ci fai qui alla nostra festa? E perché sei travestita da Tea?- Domandai. – Ma lei non proferì *parola*, una goccia di sudore le rigò la fronte e subito dopo tentò di fuggire. Immediatamente gli invitati intervennero per bloccarla, non aveva scampo; perciò fu costretta a confessare tutto.

Avrei fatto soldi a palate con quella nottola. Ero d'accordo con Ficcagenio Squitt. Lui avrebbe recuperato il DNA di Igor e di un altro animale per fonderli e creare un *animale unico e originale*. I produttori televisivi lo avrebbero utilizzato per uno show che partirà a breve.

Subito dopo Fabio Topazzi tentò di fuggire ma Tenebrosa lo bloccò conducendolo accanto a Madame No. Gli tolsi la maschera; si trattava di Ficcagenio Squitt.

In quel momento udimmo le grida di Tea provenire dal castello: era stata imprigionata dai due loschi individui.

Così liberammo mia sorella e consegnammo quegli imbroglioni alla polizia. Igor era finalmente salvo.

# CLASSE 4<sup>^</sup> C



# GIU' LE ZAMPE DAL NOSTRO MARE

Mia sorella Tea ha avuto un'idea davvero stratopica: organizzare una vacanza al mare per tutta la famiglia Stilton, con soggiorno in un super albergo vicino alle spiagge!

Così abbiamo caricato valigie, ombrelloni e asciugamani sul camper di nonno Torquato e siamo partiti: destinazione Porto Crostolo!

Una volta lì, però, ci aspettava una brutta sorpresa: non eravamo i soli ad avere avuto l'idea di una vacanza al mare! La spiaggia era piena, anzi pienissima di roditori che prendevano il sole, si spalmavano la crema, leggevano riviste e facevano il bagno...

Decidemmo così di tornare in albergo, ma per una deviazione (lo ammetto: avevo sbagliato strada!) ci ritrovammo in una piccola baia isolata. Per mille mozzarelle, che posto stratopico!

Eravamo felicissimi e pronti a tuffarci in acqua, quando... Per i baffi a torciglione del gatto mammone! Quello non era un sacchetto di plastica? E lì ce n'era un altro...e un altro...intrappolavano pesci, molluschi e alghe!

Qualcuno aveva sporcato quella bellissima spiaggia! Dovevamo assolutamente rimediare a quel disastro...

Tea, stupita, non credeva ai suoi occhi! La vidi subito affaccendarsi con la sua macchina fotografica per documentare quello strano paesaggio: il colore del mare era diventato di un grigio topastro, sulla superficie veleggiava la plastica in tutte le sue forme (piatti, posate, bottiglie, bicchieri...) e gli uccelli marini facevano fatica a planare per trovare un po' di cibo; le tartarughe marine, sicure di mangiare le meduse, si ritrovavano buste e sacchetti in bocca che impedivano di respirare; alcuni pesci erano "imbustati", sembravano come smarriti in un acquario; i delfini singhiozzavano rattristati perché erano sotto una spessa coperta di bottiglie e bicchieri e faticavano a nuotare.

Tea pensò di inviare tutte quelle immagini al suo Eco del Roditore. In questo modo sperava di avere la collaborazione di più topi possibili per individuare i colpevoli di quel disastro.

In un battibaleno le immagini e le notizie diffuse dal giornale fecero il giro dell'Isola dei Topi. Accorsero sul posto tutti i roditori, alcuni per curiosità, altri per ripulire la spiaggia.

Tra la folla c'era anche nonno Torquato, molto sensibile e provato dall'inquinamento: già presagiva le disastrose conseguenze di quel fenomeno. Immaginava il mare deserto, privo di ogni forma di vita, con colori cupi e con dune di rifiuti sulla spiaggia: un paesaggio spettrale!

Lo seguivano, con fare guardingo, l'investigatore Ficcanaso Squitt e i miei adorabili nipotini Benjamin e Trappy, che si confermarono degli assistenti infaticabili. Con le zampette e i baffetti cercavano tutti gli indizi utili a risalire ai responsabili di quell'inondazione di rifiuti. Tutti e quattro decisero di raccogliere alcuni oggetti dalla baia e di portarli nel laboratorio "Pronto Soccorso di Biologia Marina", di Ficcagenio Squitt per esaminarli, studiarli e individuare i responsabili di quello scempio.

Passata una settimana, Ficcagenio tornò con una notizia non piacevole: la causa dei rifiuti in mare e nella baia erano gli uomini del pianeta Terra. Essi avevano l'abitudine di non buttare i rifiuti negli appositi cestini e per tenere pulito il loro pianeta li versavano nell'isola dei topi.

Ficcagenio ebbe una delle sue idee stratopiche: realizzare una catapulta elastica che avrebbe fatto rimbalzare sul pianeta Terra tutta la spazzatura extratopica e ridato il naturale habitat a pesci e vite marine. Per mille mozzarelle! Detto, fatto! In pochissimo tempo, l'idea prese la forma di una macchina teletrasportatrice.

Io, furioso e preoccupato allo stesso tempo, suggerii a Benjamin e Trappy di preparare dei foglietti con messaggi destinati ai terrestri, in cui si suggerivano alcuni rimedi per risolvere il pericoloso problema che ormai era diventato comune.

Ai terrestri sporcaccioni suggerimmo di fare con molta accuratezza la raccolta differenziata, di riciclare il più possibile, di limitare il consumo sfrenato e di riflettere su tutti i vantaggi di un mare pulito.

lena, già membro dell'Associazione "Salvambiente", venuto a conoscenza del piano, in un solo giorno con i suoi potenti muscoli, riuscì a raccogliere lattine, bottiglie, piatti e quant'altro, per rispedirli ai mittenti terrestri.

Il teletrasporto durò alcuni giorni. La macchina spediva e spediva rifiuti. Alcuni lanci fallivano perché certi oggetti erano ingombranti e pesanti, serviva tutta la forza e tutta l'energia per rispedirli ai mittenti.

Al termine delle spedizioni ecotopiche, la baia tornò a splendere in tutta la sua bellezza e a mostrare il fascino incantevole del mare, ritornato una tavolozza di colori di un pittore, la casa di tante forme di vita e di alghe fluttanti. I miei baffi si erano attorcigliati per la gioia di vedere quell'acqua cristallina, di un azzurro mai visto; tra le onde spumeggianti vedevo delfini piroettanti, pesci, conchiglie, cavallucci marini, stelle marine, che nuotavano felici come in un nuoto sincronizzato; le tartarughe sorridenti iniziarono a uscire per deporre le loro uova sulla spiaggia.



In tutta la baia si udiva una dolce melodia, sembrava che tutti gli animali volessero ringraziarci per averli aiutati.

Tea non si fece sfuggire quest' altro scoop: foto, video e spot per far ammirare la baia ripulita.

Insomma, l'unione fa la forza, la plastica fa l'inquinamento, gli intelligenti fanno la raccolta differenziata e gli stolti distruggono la natura amica.

Decidemmo così che avremmo fatto di tutto perché la magia di quel momento durasse per sempre e, per festeggiare, organizzammo una incredibile festa-party sulla spiaggia con tante sorprese. L'idea della festa fu accolta da tutti con entusiasmo.

Così, all'ora e al posto stabiliti, tutti giunsero con ghirlande, bandierine, formaggi vari, musica e tanta voglia di divertirsi.

Nel cielo infuocato del tramonto, all'improvviso, in lontananza, cominciai a intravedere una sagoma. Più si avvicinava, più mi sembrava il nostro amico pennuto Robez, il gabbiano messaggero. Attirai l'attenzione di tutti i roditori festanti, invitandoli ad osservare attentamente l'arrivo dell'ospite inaspettato.

La gioia lasciò subito il posto alla meraviglia: atterrando, Robez lasciò cadere dal suo becco una bottiglia...Oh no!!! Ancora rifiuti! Ancora bottiglie di plastica! Ma questi terrestri non hanno fatto tesoro dei nostri consigli e delle nostre proposte IRRIFIUTABILI?

I soliti curiosi dei miei nipotini si avvicinarono lentamente e scorsero, all'interno della bottiglia trasparente tappata ermeticamente, un rotolo di carta. Chiesero aiuto al forzuto lena per svitare il tappo; Trappy, con le sue piccole zampine, tirò fuori il rotolo di carta; Benjamin lo srotolò delicatamente per non rovinarlo... Io, con l'ansia di un topo che sta per essere mangiato da un gatto, cominciai a leggere ad alta voce, a tutti i roditori ammutoliti, il messaggio scritto...

“Cari amici roditori, vi ringraziamo tantissimo per i vostri preziosi suggerimenti e per i vostri insegnamenti. Per tanto tempo non abbiamo pensato alle conseguenze del nostro modo di vivere, non abbiamo previsto i catastrofici effetti del nostro sfrenato consumismo. Così, abbiamo rivalutato i contenitori per accogliere tutti i tipi di rifiuti e, attraverso il riciclaggio, diamo loro una nuova vita:

bottiglie che diventano panchine e maglioni di pile, carta e giornali vecchi che diventano quaderni e libri, cocci di vetro che diventano bellissimi bicchieri, rifiuti organici che diventano ottimi fertilizzanti per i nostri terreni, che così ci danno frutti sani e incontaminati...Insomma, adesso viviamo in mondo in cui la natura non si ribella più per i nostri comportamenti, il nostro Pianeta è più bello e tutti sono più felici. Grazie ancora, vi saremo sempre riconoscenti!”

Quando finii di leggere il messaggio, scoppiò un fragoroso applauso, tutti ci abbracciammo, soddisfatti e orgogliosi di aver contribuito a risolvere un grande problema degli umani.

Dopo aver consumato tutti i succulenti formaggi e festeggiato fino a tardi, tutti i roditori tornarono nelle loro dimore e, guardando le stelle del firmamento, s'addormentarono con la promessa che sarebbero stati sempre pronti a risolvere ogni problema ambientale, in qualsiasi parte dell'universo!

# CLASSE 4<sup>^</sup> D



# IL TESORO DELLA FORESTA OSCURA

Era una tranquilla mattina di primavera e io stavo lavorando alla mia scrivania all'Eco del Reditore, quando venni interrotto dal suono di un clacson. Guardai fuori dalla finestra del mio ufficio e vidi... Tenebrosa Tenebrax! Era venuta a prendermi con la sua Turbolapid: aveva bisogno del mio aiuto!

Appena salii in macchina, Tenebrosa mi spiegò tutto: le serviva una zampa per scoprire cosa provocasse gli strani, stranissimi, stranissimissimi rumori che provenivano dalla Foresta Oscura, la paurosa foresta vicino al castello dei Tenebrax. Anche se i baffi mi frullavano per la fifa, la notte stessa decidemmo di andare nella foresta... con tanto di tenda e zaino da campeggio! Per fortuna non ero solo, con me c'erano Tenebrosa e i miei nipotini Ben e Trappy.

Appena ci addentrammo nella foresta, capimmo subito che cosa causava gli strani rumori che tanto avevano preoccupato i Tenebrax: delle ruspe stavano distruggendo i bellissimi alberi della foresta per conto di un famoso attore horror, protagonista del nuovo film che Tenebrosa stava girando negli Horrywood Studios di Lugubria. Tenebrosa mi guardò preoccupata: – Ciccetto, forza, non c'è tempo da perdere! Devi trovare un'idea per fermarlo subito... e salvare la Foresta Oscura!

Mentre cercavo di attivare le mie cellule grigie, mi ricordai che Ben portava sempre con sé un topolino spia nella tasca dei suoi pantaloni.

Feci a Ben cenno di avvicinarsi. Gli misi la mano nella tasca e presi il topolino.

Feci salire Trappy sulle mie spalle e gli indicai di arrampicarsi su un albero dal quale far scivolare il topolino in una ruspa.

Trappy sgattaiolò e, veloce, mise la spia in una ruspa grigia.

Dopo un po' le ruspe se ne andarono.

Esclamai: - Finalmente, ora possiamo parlare!

Adesso torniamo a casa. Domani riusciremo a scoprire chi sta facendo questo crimine! Aggiunge Tenebrosa.

Disse Trappy: - Zietto, ci compri la bicicletta se ti aiutiamo a risolvere questo mistero, vero?

Farabutti, come ve ne approfittate! - Esclamai – Ma per mille formaggi! Se fate il vostro dovere, vi regalerò una bella bicicletta rossa!

Evviva! Bravo zietto Geronimo. Così si parla! Sei lo zio migliore del mondo!



Tornati a casa, sprofondammo in un sonno profondo.

Alle sette del mattino seguente, un suono acuto e ripetuto ci fece svegliare di soprassalto.

Per mille ratti, chi è a quest'ora a disturbare? Gridai.

Poi mi resi conto che il rumore proveniva dalla tasca di Ben: era il segnale inviato dal topolino spia.

Subito corremmo a prendere il computer per vedere il filmato inviato dalla spia.

Quando partì il video, Tenebrosa sussultò: - Per mille roditori! Ma quello è Donald Grey. Che c'entra lui in questa storia?

Sss... Le intimai. - Ascoltiamo. – le dissi.

Allora, amico mio, come va il taglio degli alberi della foresta Oscura? - Chiese un ratto cinese tutto impomatato con un sigaro in bocca.

Procediamo, Mister Huker. Ma dobbiamo sbrigarci per poter guadagnare più quattrini possibile.

Il nostro parco dei divertimenti horror deve essere pronto tra un mese.

Aumentate le ore di lavoro per tagliare più alberi possibile. Ma attenti a non farvi scoprire!

Disonesto! E io che ritenevo Donald una brava persona. E' davvero un bravo attore perché sa prendere in giro tutti i topi. Gli darei il premio Oscar. – commentò Tenebrosa.

Lo dobbiamo denunciare, ma dobbiamo trovare altre prove. Dissi.

Li dobbiamo intrappolare. Chiamiamo Mister Totopoirot, l'investigatore più in gamba della polizia di Topazia. Propose Ben.

Buon'idea! Andiamo subito e portiamo il video. – dissi.

Salimmo sulla Turbolapid e giungemmo in un batter d'occhio al Commissariato.

Interessante. Disse Totopoirot dopo aver visto il video. – Manderò degli infiltrati tra i lavoratori di Donald Grey. Ci andrai anche tu Geronimo, travestito da taglialegna per fare le foto e poi scrivere un bell'articolo sul giornale.

Ci demmo appuntamento per le ventidue nei pressi della foresta.

Travestiti da taglialegna eravamo buffi.

Quando giunsero gli uomini di Donald Grey, ci proponemmo per lavorare con loro. Dapprima non ci volevano, poi li convincemmo dicendo loro che gli avremmo presentato delle belle topastre.

Inziammo a lavorare. Io, senza farmene accorgere, di tanto in tanto scattavo le foto con il mio cellulare "topophone" e i miei svegli nipotini, arrampicati sui rami degli alberi, giravano dei video.

Il giorno dopo un articolo sensazionale fu pubblicato sulla prima pagina dell' "Eco del roditore": "Rischiando di perdere il nostro tesoro: la foresta oscura".

L'articolo fece grande scalpore. Donald Grey e Mister Huker, ormai scoperti, tentarono di fuggire a Rattilandia ma furono acciuffati e portati nelle carceri di Topazia.

Seguirono inchieste televisive e un'orda di giornalisti andò a ricercare notizie nella bellissima foresta oscura, patrimonio verde dell'umanità.

La foresta oscura era salva ma il mio portafogli no: comprai ai miei due nipoti la bicicletta rossa fiammante che desideravano e portai Tenebrosa nel ristorante più chic di Topazia.

# CLASSE 5<sup>A</sup> A



# **SALVIAMO IL NOSTRO MARE**

Il 15 Novembre 2018, il giornale della città di Topolandia: “Eco del Roditore”, da me diretto, pubblica un articolo dal titolo: “Il nostro mare è malato”.

L'articolo, che porta la mia firma e quella di mia sorella Tea, getta la popolazione nello sconforto più totale.

I fatti narrati risalgono ad alcuni mesi prima quando, in un giorno d'Estate, le TeaSisters si recarono al mare per trascorrere una piacevole giornata.

Arrivate in spiaggia, trovarono molta spazzatura ovunque: buste di plastica, lattine, bottiglie di vetro...

Appena entrarono nel mare, videro pesci che boccheggiano, tante macchie di olio e alcune tartarughe giganti intrappolate nelle reti rotte o nella plastica.

Le ragazze prelevarono un campione d'acqua e lo portarono al laboratorio del dottor Paul Topus, specialista in analisi chimiche.

In brevissimo tempo i risultati furono pronti e il dottor Paul Topus mi chiamò al telefono ed io mi precipitai al laboratorio.

- Cosa succede, dottor Topus?- chiesi preoccupato.

- Per tutti i topi!- Esclamò il chimico - quest'acqua ha un livello altissimo di inquinamento. Le analisi hanno evidenziato preoccupanti residui di sostanze organiche, di fitofarmaci e fertilizzanti e di inquinanti derivanti dagli scarti della produzione industriale.

Io contattai immediatamente le TeaSisters- Serve il vostro aiuto per scoprire gli indizi e i colpevoli, ognuno di voi dovrà investigare un campo specifico-.

Così Paolina e Pamela, la sera seguente, parlarono con il guardiano del faro e questi riferì che, ogni sera, i marinai di una nave di colore nero, con una striscia rossa, scaricavano, nel mare, l'acqua con cui pulivano i serbatoi del petrolio.

Dopo alcuni giorni, le due investigatrici presero a noleggio una barca e si recarono al faro e , di nascosto, scattarono delle foto mentre i marinai inquinavano il mare.



Contemporaneamente, Nicky trascorse un'intera giornata di lavoro in una grande distesa di terreno, fingendosi un'operaia agricola. Ciò le permise di fotografare il proprietario del terreno e altri operai intenti a spruzzare fitofarmaci sulle piante, per uccidere gli insetti, e a spargere fertilizzanti nel terreno per farle crescere più in fretta.

Tea, invece, si recava , ogni giorno, in spiaggia per scoprire chi lasciava lì i rifiuti. In questo modo, si accorse che a inquinare più di tutti era il bagnino, il quale faceva colazione, pranzava e cenava, spesso con i suoi amici, senza preoccuparsi di lasciare il posto pulito.

Lei, nascosta dietro ad un cespuglio, documentò il tutto, scattando delle foto.

Anch'io mi diedi molto da fare; mi recai presso un'industria locale che produceva pneumatici. Il proprietario, Ficcanaso Squitt, era un personaggio ben noto a tutti per la sua arroganza e disonestà.

Senza dare nell'occhio e, con un piccolo registratore nascosto all'interno della mia giacca, interrogai un operaio, assunto da poco.

Gli chiesi: - Dove scaricate l'acqua della lavorazione?

- Direttamente nel mare, senza perdere tempo a depurarla, anche perché il depuratore è rotto da anni!- Rispose candidamente il topo.

Non c'era più tempo da perdere, il giorno dopo radunai tutta la redazione del giornale e, con il materiale raccolto, io e Tea scrivemmo un nuovo articolo, in poche ore.

La mattina seguente, l'articolo fu pubblicato e la popolazione di Topolandia lesse e apprese anche rimedi interessanti per risolvere il problema dell'inquinamento: depuratori funzionanti per non immettere acqua sporca nel mare; raccolta differenziata per il riciclo dei materiali; serre, per evitare di usare prodotti chimici, e metodi naturali, come oggetti che al vento producono rumori, per allontanare gli insetti che mangiano le piante; cisterne per contenere l'acqua sporca di petrolio.

Questo articolo conteneva anche suggerimenti di metodi alternativi per punire i colpevoli, rendendoli più consapevoli degli errori commessi: invece di scontare la pena in carcere, avrebbero dovuto pagare una multa "formaggiosa" e impegnarsi a ripulire gli spazi inquinati per tutto il tempo necessario.

Le autorità locali accettarono questi suggerimenti e, trascorso un anno, il mare di Topolandia ritornò ad essere un habitat naturale, favorevole alla vita dei suoi abitanti e un ambiente pulito, per le vacanze degli abitanti di quella città.

# CLASSE 5^B



# CHIUDI IL RUBINETTO, STILTON!

- Sono seduto in poltrona e sto godendo la pennichella, dopo una giornata di lavoro stressante, ma sempre soddisfacente, nella sede del mio amato giornale. E sì, è proprio così, l'Eco del Roditore è la mia grande e meravigliosa creatura.
- Driiiiiiiiiin driiiiiiiiiin driiiiiiiiiin...
- Lo squillo del telefono continuo ed insistente mi perseguita, ma... mi conviene rispondere subito, voglio liberarmi da qualunque scocciatopo.

- Sono Ficcanaso Squit, ho bisogno di parlarti!
- Ciao mio carissimo inviato, stai svolgendo bene il tuo lavoro di investigatore? Non pensare soltanto a mangiare banane e a fare scherzi. riserve d'acqua nel paese a cui abbiamo dato il nome di Desertolandia.
- Stai tranquillo Geronimo, sto svolgendo minuziosamente il mio lavoro e dalle scrupolose indagini condotte finora ho toposcoperto che qui a Desertolandia non c'è più acqua. La situazione è disastrosa: i bibotopi bevono acqua sporca, le topomamme non possono lavare le verdure e nessuno può fare la doccia... c'è pochissima acqua e deve essere utilizzata per i bibotopi più piccoli. Cerca di capire a che punto sono le

Diffondete nel vostro mondo rattooccidentale l'ordine di non sprecare più acqua prima che sia troppo tardi e che le riserve naturali si esauriscano anche da voi.

- Sono desolato e preoccupato, mi organizzo e ti raggiungo al più presto!

Intanto Madame No e Sally, la mia acerrima rivale, nel Rattostato di Topazia organizzano giochi d'acqua, gare e olimpiadi in enormi piscine e firmano progetti per numerosi nuovi parchi acquatici da sistemare su tutto il territorio di Topazia e anche oltre i suoi confini. Stanno consumando tanta, anzi troppa acqua e continuano con attività e iniziative organizzate solo per sprecare e ostacolare le battaglie che io e il mio giornale abbiamo intrapreso per salvare il pianeta dalla mancanza di acqua.

Nessuno, però, si preoccupa di questo grave problema perché sono tutti impegnati a sguazzare nelle piscine e nei meravigliosi parchi acquatici...

Tea mi telefona, è agitatissima: – Geronimo, qui sembrano tutti impazziti e posseduti dal “virus” del divertimento. Sprecano tonnellate di acqua per le piscine gonfiabili ... - Si divertono, si divertono, si divertono – interviene al telefono nonno Torquato e continua – in casa lasciano i rubinetti aperti per troppo tempo! Di questo passo tutte le condutture degli acquedotti rimarranno a secco molto presto, dobbiamo fare qualcosa subito! Vado a parlarne con il resto della famiglia.



Benjamin, Trappola e Trappy appaiono molto seri. Arriva Iena che vuole compiacere la bella Tea, di cui è tanto innamorato, ed esclama:

- Per tutti i topastri, qui ci vuole una campagna pubblicitaria per convincere tutti gli spreconi che l'acqua è un bene prezioso e non dobbiamo sprecarla per cose inutili! Interviene Trappola e dice:
- Pensiamo ad uno slogan. "Non c'è acqua da perdere! Con lo spreco di ogni giorno non ci sarà più un topo attorno. Ogni ratto morirà e nessuno si salverà".

La campagna pubblicitaria raggiunge subito tutte le rattotv e viene diffusa anche con manifesti in tutto il territorio dell'isola dei topi e nelle terre vicino all'Oceano Rattico. Dopo aver visto di persona la situazione disastrotopica di Desertolandia, riprendo il mio topoaereo e faccio ritorno a Topolandia, nella città di Topazia.

Qui organizzo immediatamente una conferenza stampa da tenere sul primo canale della topotv nazionale. Arrivano topogiornalisti esperti e di successo internazionale e, tra microfoni e flash di macchine fotografiche, comincio a fare il mio discorso:

- Ratti di tutto il paese, devo farvi una comunicazione stratopica. Sono rientrato da poco da Desertolandia; lì ho trovato una situazione drammatopistica perché nelle città non c'è più acqua, la popolazione soffre e... muore, muore, muore, direbbe nonno Torquato. A Desertolandia io e il mio fedele amico Ficcanaso Squit abbiamo intervistato una topomamma che ha urlato con disperazione: - Siamo stanchi di vivere senza acqua, i nostri bibotopi piangono perché hanno sete, alcuni si ammalano, altri non sopravvivono perché la quantità di acqua a disposizione è poca e non solo... spesso è anche inquinata! Nel vostro mondo, invece, non conoscete il valore dell'acqua e non siete capaci di farne buon uso. A causa dei vostri errori muoiono i nostri figli!

Io, Geronimo Stilton, laggiù in quel mondo, ho visto tanti bibotopi ammalarsi per le infezioni causate dalla mancanza di igiene e tanti altri morire per disidratazione, altri ancora li ho visti morire di fame perché la siccità e la mancanza di acqua permette di irrigare i campi e di far produrre i prodotti alimentari. Bisogna prendere subito dei provvedimenti: denunciare gli sprechi, cambiamo il nostro modo di divertirci nei topoparchi acquatici e modifichiamo le nostre abitudini quotidiane.

La conferenza stampa ha un grande successo. Intanto torno nella sede dell'Eco del Roditore e, dopo una notte di lavoro intenso, pubblico un articolo per denunciare e combattere il problema degli sprechi dell'acqua. Invito tutti a considerare che usando l'acqua senza regole stiamo trasformando il nostro Rattomondo in un deserto.

Gli sprechi iniziano nelle nostre case quando facciamo il bagno al posto della doccia, quando lasciamo il rubinetto aperto mentre ci laviamo i denti o quando laviamo i piatti nel topocacquaio con l'acqua corrente. Anche Tea vuole contribuire a risolvere il problema e scrive un articolo in cui denuncia gli sprechi in campo agricolo: spesso si innaffiano alberi e piante in modo sconsiderato durante le ore più calde e non durante le ore serali e mattutine e non sempre si utilizzano impianti idrici adatti e in ottime condizioni. Si spreca anche nell'industria oltre che per la produzione, per il lavaggio dei macchinari e per il loro raffreddamento.

Nell'edizione del mattino in prima pagina, a caratteri cubitali si legge "Appello a tutto il paese di Topolandia". Io, Geronimo Stilton sono convinto che tutti dobbiamo cambiare immediatamente le nostre abitudini per salvare l'intero pianeta e poter distribuire in parti eque e giuste le riserve di acqua a tutti i topocittadini del Rattomondo.

Cominciamo dalle nostre case e chiudiamo il rubinetto al momento giusto, in agricoltura nell'industria e in tutti gli altri campi usiamo l'acqua in maniera più corretta e con maggiore parsimonia.

Diamoci una mossa, parola di Geronimo!

Per l'Eco del Roditore è una giornata speciale, il mio giornale vende milioni di copie. Anche nelle scuole le topomaestre leggono il mio appello a combattere gli sprechi. I bibotopi organizzano lavori e scrivono testi per far capire anche alle proprie famiglie l'importanza dell'acqua e della necessità di non sprecarla e considerarla il bene più prezioso.

In una classe quinta un bibotopo, che ha vissuto i suoi primi cinque anni di vita in un paese del TopoCongo, racconta la sua triste esperienza.

– Quando avevo sete mi davano da bere con il tappo delle bottiglie perché l’acqua era pochissima! Ricordo che ho avuto sete sempre, fino a quando non sono venuto nell’isola di Topazia in Italia.

Sul mio giornale pubblicherò anche queste parole. Serviranno sicuramente a smuovere le coscienze di tutti.

Per adesso sono soddisfatto: ho vinto la prima battaglia della grande lotta contro gli sprechi dell’acqua e preservare questa risorsa e renderla “bene comune” di tutti i topoabitanti dell’isola di Topolandia e del rattomondo intero.

# CLASSE 5^ C



# SALVIAMO IL NOSTRO MARE

Il 15 Novembre 2018, il giornale della città di Topolandia: “Eco del Roditore”, da me diretto, pubblica un articolo dal titolo: “Il nostro mare è malato”.

L’articolo, che porta la mia firma e quella di mia sorella Tea, getta la popolazione nello sconforto più totale.

I fatti narrati risalgono ad alcuni mesi prima quando, in un giorno d’Estate, le TeaSisters si recarono al mare per trascorrere una piacevole giornata.

Arrivate in spiaggia, trovarono molta spazzatura ovunque: buste di plastica, lattine, bottiglie di vetro...

Appena entrarono nel mare, videro pesci che boccheggiavano, tante macchie di olio e alcune tartarughe giganti intrappolate nelle reti rotte o nella plastica.



Le ragazze prelevarono un campione d'acqua e lo portarono al laboratorio del dottor Paul Topus, specialista in analisi chimiche.

In brevissimo tempo i risultati furono pronti e il dottor Paul Topus mi chiamò al telefono ed io mi precipitai al laboratorio.

-Cosa succede, dottor Topus?- chiesi preoccupato.

-Per tutti i topi!- Esclamò il chimico- quest'acqua ha un livello altissimo di inquinamento. Le analisi hanno evidenziato preoccupanti residui di sostanze organiche, di fitofarmaci e fertilizzanti e di inquinanti derivanti dagli scarti della produzione industriale-.

Io contattai immediatamente le TeaSisters- Serve il vostro aiuto per scoprire gli indizi e i colpevoli, ognuno di voi dovrà investigare un campo specifico-.

Così Paolina e Pamela, la sera seguente, parlarono con il guardiano del faro e questi riferì che, ogni sera, i marinai di una nave di colore nero, con una striscia rossa, scaricavano, nel mare, l'acqua con cui pulivano i serbatoi del petrolio.

Dopo alcuni giorni, le due investigatrici presero a noleggio una barca e si recarono al faro e , di nascosto, scattarono delle foto mentre i marinai inquinavano il mare.

Contemporaneamente, Nicky trascorse un'intera giornata di lavoro in una grande distesa di terreno, fingendosi un'operaia agricola. Ciò le permise di fotografare il proprietario del terreno e altri operai intenti a spruzzare fitofarmaci sulle piante, per uccidere gli insetti, e a spargere fertilizzanti nel terreno per farle crescere più in fretta.

Tea, invece, si recava , ogni giorno, in spiaggia per scoprire chi lasciava lì i rifiuti. In questo modo, si accorse che a inquinare più di tutti era il bagnino, il quale faceva colazione, pranzava e cenava, spesso con i suoi amici, senza preoccuparsi di lasciare il posto pulito.

Lei, nascosta dietro ad un cespuglio, documentò il tutto, scattando delle foto.

Anch'io mi diedi molto da fare; mi recai presso un' industria locale che produceva pneumatici. Il proprietario, Ficcanaso Squitt, era un personaggio ben noto a tutti per la sua arroganza e disonestà.

Senza dare nell'occhio e, con un piccolo registratore nascosto all'interno della mia giacca, interrogai un operaio, assunto da poco.

Gli chiesi- Dove scaricate l'acqua della lavorazione?-

-Direttamente nel mare, senza perdere tempo a depurarla, anche perché il depuratore è rotto da anni!- Rispose candidamente il topo.

Non c'era più tempo da perdere, il giorno dopo radunai tutta la redazione del giornale e, con il materiale raccolto, io e Tea scrivemmo un nuovo articolo, in poche ore.

La mattina seguente, l'articolo fu pubblicato e la popolazione di Topolandia lesse e apprese anche rimedi interessanti per risolvere il problema dell'inquinamento: depuratori funzionanti per non immettere acqua sporca nel mare; raccolta differenziata per il riciclo dei materiali; serre, per evitare di usare prodotti chimici, e metodi naturali, come oggetti che al vento producono rumori, per allontanare gli insetti che mangiano le piante; cisterne per contenere l'acqua sporca di petrolio.

Questo articolo conteneva anche suggerimenti di metodi alternativi per punire i colpevoli, rendendoli più consapevoli degli errori commessi: invece di scontare la pena in carcere, avrebbero dovuto pagare una multa “formaggiosa” e impegnarsi a ripulire gli spazi inquinati per tutto il tempo necessario.

Le autorità locali accettarono questi suggerimenti e, trascorso un anno, il mare di Topolandia ritornò ad essere un habitat naturale, favorevole alla vita dei suoi abitatori e un ambiente pulito, per le vacanze degli abitanti di quella città.

# CLASSE 1<sup>^</sup> D SCUOLA SECONDARIA



# ***IL TESORO DELLA FORESTA OSCURA***

Era una tranquilla mattina di primavera e io stavo lavorando alla mia scrivania all'Eco del Reditore, quando venni interrotto dal suono di un clacson. Guardai fuori dalla finestra del mio ufficio e vidi... Tenebrosa Tenebrax! Era venuta a prendermi con la sua Turbolapid: aveva bisogno del mio aiuto! Appena salii in macchina, Tenebrosa mi spiegò tutto: le serviva una zampa per scoprire cosa provocasse gli strani, stranissimi, stranissimissimi rumori che provenivano dalla Foresta Oscura, la paurosa foresta vicino al castello dei Tenebrax. Anche se i baffi mi frullavano per la fifa, la notte stessa decidemmo di andare nella foresta... con tanto di tenda e zaino da campeggio! Per fortuna non ero solo, con me c'erano Tenebrosa e i miei nipotini Ben e Trappy.

Appena ci addentrammo nella foresta, capimmo subito che cosa causava gli strani rumori che tanto avevano preoccupato i Tenebrax: delle ruspe stavano distruggendo i bellissimi alberi della foresta per conto di un famoso attore horror, protagonista del nuovo film che Tenebrosa stava girando negli Horrywood Studios di Lugubria.

Tenebrosa mi guardò preoccupata: – Ciccetto, forza, non c'è tempo da perdere! Devi trovare un'idea per fermarlo subito... e salvare la Foresta Oscura!

Siccome era notte fonda, decidemmo di riposarci e ci accampammo appena fuori la Foresta Oscura. Tenebrosa e i miei nipotini si addormentarono subito, invece io avevo così tanta fifa che non riuscivo a prendere sonno; allora iniziai a pensare: “Cosa ci fa quell'attore di cui mi ha parlato Tenebrosa qui? Ma perché vuole tagliare alcuni alberi della nostra foresta? Boh!”.



Dopo tanto riuscii ad addormentarmi, ma all'improvviso qualcuno mi svegliò con una secchiata di acqua gelida: "Forza Ciccetto, svegliati che è tardi! Dobbiamo scoprire cosa ha intenzione di fare John, l'attore!".

Con poca, anzi con pochissima voglia, mi alzai e mi vestii. Appena finii di annodarmi la cravatta, ci mettemmo in marcia e camminammo nella sconfinata foresta, piena di animali spaventosi e pericolosi.

Nonostante fosse l'alba, intorno a noi era buio pesto! Dalle fronde degli alberi provenivano strani e misteriosi rumori e, ad aumentare la nostra tensione, si aggiunsero continui ululati. Che paura, che fifa, che strizza!

Camminammo per tutto il giorno attraversando l'intera foresta alla ricerca del famoso attore. La giornata era uggiosa, pertanto procedevamo come avvolti da una strana nebbia. I miei piedi erano dolenti e le gambe si muovevano da sole.

Verso sera ci trovammo di fronte uno scenario terrificante: c'erano una ventina di ruspe in azione che tagliavano migliaia e migliaia di alberi secolari. Trappy esclamò con tutto il fiato che aveva in corpo: "Per mille mozzarelle! Che spettacolo straziante!". Notammo che le ruspe venivano azionate da un tizio che era all'interno della centralina di controllo a cui John impartiva ordini leggendo su una cartina che aveva sempre tra le mani. Altro che pochi alberi! Sembrava intenzionato a tagliare tutta la foresta!

Dunque, con l'intento di porre fine a quello scempio, decidemmo di nasconderci dietro una siepe aspettando il momento propizio per intervenire.

Verso mezzanotte, quando le ruspe si fermarono, gli operai accesero un grande falò, che subito illuminò la zona. Arrostitono della selvaggina e cominciarono a mangiare e a bere. Anche John si era unito a loro allontanandosi momentaneamente dal suo camper.

Era il momento giusto per intervenire! Mio nipote Benjamin, il più agile del gruppo, prese l'iniziativa di intrufolarsi in quell'abitacolo per cercare la cartina che John durante la giornata aveva sempre portato con sé leggendo e dando istruzioni.

Dopo pochissimi minuti Benjamin era già di ritorno: aveva tra le mani un blocchetto e la famosa cartina.

“Zio G, zio G, e anche voi, venite a vedere!” disse con tanta euforia.

Poi, accese la sua piccola torcia per illuminare la mappa e leggerne il contenuto.

“Per i baffi del Gatto Mammone! Bravo, Benjamin! Hai trovato il blocchetto degli appunti dell’attore ed anche la sua cartina! C’è tutto il suo piano racchiuso in queste pagine!” esclamai col cuore pieno di gioia.

“E’ stato più facile del previsto. Quello sciocco li aveva lasciati sul tavolo del suo camper” rispose Ben con molta modestia.

A quel punto ci sentimmo avvolti da un'ombra; timorosi ci girammo lentamente e ci trovammo faccia a faccia col famigerato attore che stava distruggendo la nostra Foresta Oscura. Era magro e molto alto, aveva i capelli pettinati all'ultima moda e un vistosissimo Rolex abbracciava il suo esile polso; la luce del falò illuminò il suo volto scarno e il suo naso aquilino.

Neanche il tempo di emettere un urlo che ci imprigionò tutti in una rete e ci lanciò malamente in una segreta del suo costosissimo camper.

Il giorno dopo fummo svegliati dalla sarcastica risata di John. "Squit! Ahahahahahah! Voi davvero pensavate di fermarmi?! Non avrei mai lasciato incustodito il mio camper! E tu, Tenebrosa, avresti dovuto saperlo perché mi conosci da tanto tempo. Ahahahah!"

Allora, come un grande oratore, con voce ferma, impostata e calma (il che stupì anche me giacché tremavo dalla paura) tenni questo discorso: “Caro John, tu non sai il danno che stai recando non solo a me e a te, ma anche a tutti gli abitanti del mondo! Le foreste hanno un ruolo insostituibile a livello biologico ed economico: contribuiscono alla tutela della biodiversità, svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione delle acque e del suolo, ci difendono dalle frane e dalle erosioni, forniscono a centinaia di milioni di persone innumerevoli prodotti come legno e cibo. Inoltre, gli alberi ci danno molti altri benefici, infatti, sono tra i principali serbatoi di assorbimento del carbonio e ci rilasciano l’ossigeno di cui abbiamo bisogno.

Non ti basta che già tredici milioni di ettari di foreste vengono distrutti da incendi naturali o dolosi, dal taglio e dal commercio illegale di prodotti forestali, dall'avanzamento dell'urbanizzazione?!

In poche parole stai contribuendo alla distruzione di un patrimonio unico: un vero e proprio TESORO per l'umanità! Non ti vergogni di ciò che stai facendo?''.

Mentre io parlavo, il volto dell'attore diveniva sempre più cupo, finché ci diede le spalle e, assorto nei suoi pensieri, andò via lasciandoci nella segreta.

Quella notte John faticò ad addormentarsi e le parole di Geronimo rimbalzarono nella sua mente come particelle impazzite; finché Morfeo lo avvolse tra le sue braccia e sfinito dalla stanchezza crollò e si addormentò.

Ma la notte fu tutt'altro che tranquilla per John. Più che sognare, infatti, il suo fu un vero e proprio incubo. Sognò di vedere il mondo dall'alto: le foreste erano tutte in fiamme e laddove prima c'erano isole di polmoni verdi, ora si estendevano sconfinati deserti. Branchi di animali correvano per sfuggire al fuoco. Molti morivano avvolti dalle fiamme e John sentiva nell'aria un nauseante cattivo odore di carne bruciata e udiva strazianti lamenti. Il suo sguardo si soffermò infine sull'isola di Topazia dove la Foresta Oscura era del tutto scomparsa. Tra gli animali scorse anche i suoi due figlioletti, che con le mani alla gola erano sul punto di morire asfissati.

Poi udì la voce del suo caro amico d'infanzia, Steven, col quale da piccolo aveva condiviso tanti progetti per sostenere l'ambiente.



“Sei stato uno sciocco a credere che il tesoro di cui ti avevo parlato fosse costituito da beni e oggetti preziosi. In realtà il vero tesoro è ciò che hai appena distrutto: la Foresta Oscura! La scena che adesso stai osservando è frutto della tua avidità e del tuo sconfinato egoismo!”.

Quelle parole interruppero bruscamente il sonno dell'attore che si svegliò in un bagno di sudore e in preda ad un grave stato d'agitazione: il suo cuore batteva all'impazzata e non riusciva a distinguere il sogno dalla realtà.

Improvvisamente si rese conto che stava sbagliando; pertanto, decise di interrompere l'abbattimento degli alberi della foresta e di rimediare al danno fatto ripiantando gli alberi.

In questo modo, grazie all'aiuto di Geronimo e dei suoi amici capì che era meglio salvare la natura che costruire un albergo di lusso e mettersi a ricercare tesori nascosti.

Poi liberò i suoi prigionieri, si scusò con loro e li ringraziò per averlo indotto a riflettere.

A quel punto Tenebrosa rivolgendosi a Geronimo esclamò: “Bravissimo Ciccetto! Sapevo che ce l'avresti fatta!” e gli diede un bacino sulla punta dei baffi.

Tutti si congratularono con Geronimo che ancora intontito per il bacio di Tenebrosa pensò: “Wow! Non credevo di riuscirci davvero!”.

“Che ne dici Geronimo, di fare un bel film sulla nostra avventura? ...” propose Tenebrosa.

Ma questa è un'altra storia e ve la racconteremo un'altra volta!

# CLASSE 2<sup>^</sup> D SCUOLA SECONDARIA



# UN PIPISTRELLO PER AMICO

Driiin! Driiin!! Driiiiin!!! Glom, chi mi telefonava a mezzanotte in punto?! Appena risposi, una voce che conoscevo bene mi strillò nelle orecchie: – Forza, Ciccetto, basta poltrire! Muoviti: ti aspetto a Castelteschio fra un’ora! – Comecomecome?! Un’ora?! – protestai io, ma la mia (quasi) fidanzata Tenebrosa Tenebrax aveva già riattaccato! Non mi rimaneva altro da fare che precipitarmi al castello dei Tenebrax, dove Tenebrosa mi aspettava per... organizzare una festa?! Non si trattava di una festa qualsiasi: serviva per sostenere una campagna per far conoscere meglio e rispettare un animaletto tenero, molto tenero, anzi, tenerissimo... ma vulnerabile, che aveva bisogno di aiuto per evitare il rischio di estinzione!

Visto che amo moltissimo la natura, accettai subito di collaborare... ma qual era l'animale da salvare? Forse la volpe artica? Il panda gigante?? O magari la balenottera azzurra??? Tenebrosa mi accompagnò nel ricovero per animali di Castelteschio, dove mi presentò Igor, una... nottola gigante. Glom, che fifa felina!!! Stavo per scappare a zampe levate da quel pipistrellone, quando Tenebrosa mi afferrò per il polso dicendomi che non c'era niente da temere... anzi, i pipistrelli sono animali utilissimi! Così, mi impegnai a conoscere meglio Igor e ad aiutarlo, superando tutti gli imprevisti della festa! Qualcuno, infatti, aveva intenzione di metterci i bastoni fra le ruote...

Sentivo che c'era qualcosa che non andava e le mie preoccupazioni si accertarono quando lessi la "Gazzetta del ratto", il giornale della mia rivale numero uno: Sally, una donna spregevole che avrebbe fatto di tutto per vendere qualche copia in più di me!

Il giornale parlava di una festa per il compleanno della sua siamese Mary Jain.

"Per tutti i formaggi!" dissi con tutta la rabbia che avevo in corpo. La festa si sarebbe tenuta il 31 ottobre, lo stesso giorno di quella per Igor! Se non avessi già pubblicato il volantino, spedito gli inviti e addobbato la sala da ballo di Castelteschio avrei anche potuto rimandare l'evento ad un altro giorno, ma non credo che Tenebrosa avrebbe accettato il cambio di programma con gioia.

Ritornai nel mio ufficio e, per sbollire la rabbia, decisi di prepararmi una tazza di té.

Dopo un po' entrarono nello studio i miei due nipotini Benjamin e Trappy: due topini dal manto color arancio. Ben amava i misteri e desiderava diventare un giornalista come me; Trappy, invece, era una topina tanto carina, carinissima, adorabile praticamente la fotocopia di mio cugino Trappola perché entrambi molto vivaci.

“Zio G! Zio G!” dissero con preoccupazione i due.

“Cosa succede ragazzi?” domandai io.

“Zio hai letto il giornale di Madame No?” replicò Ben.

Mi spiegarono che la giornalista più popolare e snob di tutta Topazia, Madame No, aveva intervistato un discendente della stirpe degli acchiappa vampiri, Duncan Redmouse. E la cosa peggiore era il fatto che quel delinquente con l'aiuto dei suoi scagnozzi oltre a voler uccidere il nostro Igor, il pipistrello che avevamo salvato, aveva in mente di sterminare l'intera specie delle nottole giganti.

Allora capii che era urgentemente necessario radunare tutti i miei parenti e i miei amici al ricovero di Castelteschio per comunicare loro la mia decisione.

In un batter di coda erano tutti nel grande giardino del ricovero, dove ebbi modo di presentare loro Igor, la nottola gigante, e di informarli del diabolico piano di Duncan e della festa di Sally.



“Ragazzi dobbiamo dunque agire ed è necessario farlo in fretta!” esclamai con tutto il fiato che avevo in corpo.

“Ma cosa ce ne importa di queste orrende creature mostruose?” disse qualcuno tra i presenti.

Allora, dando ancora più spessore al mio tono di voce mi rivolsi alla folla dicendo: “Le nottole giganti divorano quintali di insetti nocivi per le nostre colture, parassiti di frutta e verdura e anche le zanzare che ci tormentano continuamente nella stagione estiva. In tutta l’isola dei topi le nottole devono continuare ad essere una specie protetta, perché sempre più rara e a rischio di estinzione!”

Anch'io prima avevo paura di questi animali notturni! Ma mi sono informato e posso assicurarvi che vengono penalizzati soltanto per il loro aspetto; non possiamo più permettere che vengano associati ai vampiri, simbolo del male! Sono dei semplici mammiferi come noi, soltanto che, a differenza nostra, hanno le ali per volare. In realtà non sono affatto nocivi, anzi, sono estremamente utili per preservare l'ambiente.

Quel malefico di Duncan ha capito che i principali imputati per la morte delle nottole giganti sono i pesticidi e le altre sostanze chimiche usate in agricoltura che intossicano le loro prede, perciò quei bruti hanno intenzione di introdurre pesticidi nei sistemi di irrigazione di Topazia.

Inoltre, hanno abbattuto tutti gli alberi cavi della nostra città e chiuso l'ingresso di grotte e miniere eliminando del tutto quei luoghi in cui le nottole si rifugiano, si riproducono e vanno in letargo. Quindi è nostro dovere, topi di Topazia, attivarci immediatamente per fermare quel farabutto di Duncan e i suoi malefici aiutanti denunciando alle autorità le loro intenzioni.”

Tutti sembrarono impressionati dal mio discorso.

“Cosa possiamo fare per aiutarli?” chiese Trappola, il più fifone dei topi.

Allora intervenne Tea: “Ho letto su Google Ratt che per aiutare i pipistrelli e preservare al contempo le coltivazioni, può essere utile collocare delle bat box, ovvero dei nidi artificiali, intorno alle case di campagna e lungo i filari delle colture.

Sarà sufficiente dunque, cari topini, trovare il punto vendita più vicino a Topazia per acquistarle online e approfittare della mega-festa della concorrente di Geronimo per diffondere la notizia coinvolgendo tutti gli abitanti di Topazia e fissando i nidi artificiali in tutta la città.”

Tutti si mostrarono entusiasti della soluzione di Tea e durante le due feste furono informati anche gli invitati di Sally. Perfino lei decise di collaborare soltanto allo scopo di pubblicare una mega-notizia prima di Geronimo.

Dopo due giorni i nidi erano già sparsi per le campagne di tutta Topazia: le nottole erano in salvo e con grandissima felicità Igor poté uscire dal ricovero perché ormai era fuori pericolo.

Che fine fecero il “cacciatore di vampiri” e i suoi scagnozzi?

Furono condannati per i danni arrecati all’ambiente e finirono sulla prima pagina del mio giornale che, con grande rabbia di Sally, ebbe la notizia in esclusiva.

# CLASSE 3^ A SCUOLA SECONDARIA



# ACQUA, PREZIOSA E INDISPENSABILE

Ah, la Fattoria Stilton...che luogo stratopico! Non so se lo sapete, ma è lì che io mi godo la natura e trascorro momenti felici con la famiglia, in pace e serenità. Un giorno, però, ci è capitato un problema, ma che dico, un guaio, anzi una vera emergenza: siamo rimasti completamente all'asciutto!

Dai rubinetti non scendeva più una goccia d'acqua, la cisterna si stava svuotando e persino la fonte vicina era secca! Squitt, perché, perché, perché capitano tutte a me?!

Per prima cosa io, mia sorella Tea e i miei nipotini Ben e Trappy abbiamo controllato le riserve d'acqua rimaste e ci siamo organizzati per prenderci cura degli animali e delle piante. Secondo Tea, però, quella improvvisa mancanza d'acqua era strana, stranissima, anzi...c'era sotto un vero mistero! E così abbiamo cominciato a indagare e abbiamo scoperto che dietro c'era lo zampino della perfida Madame No!

Che cosa potevamo fare per rimettere le cose a posto?

Per prima cosa ci siamo recati da Madame No per cercare di capire e farle cambiare idea...

- Madame No, siamo venuti perché l'acqua della nostra fattoria e quella della fonte è sparita e abbiamo pensato che forse una roditrice informata come te potesse saperlo...-

- Ma è ovvio che lo so!- rispose con arroganza. Ho preso l'acqua della vostra inutile fattoria e di quella stupida fonte per costruire il mio nuovissimo, gradissimo, modernissimo e attrezzatissimo acquapark! Naturalmente soltanto i topi più ricchi potranno venirci, perché sarà un parco di lusso con ristoranti, spa, saune, hair stylist e make-up artist. –

Per mille mozzarelle! Era proprio un progetto ambizioso! Ma era anche un grande, ma che dico grande, grandissimo spreco d'acqua! Perciò le dissi: -Non pensi che si sprechi un pò troppa acqua? Perché non abbandoni il progetto per qualcosa di più... ecologico? –

Non avrei mai e poi mai dovuto pronunciare quelle parole, la sua reazione fu esagerata... - Cosaaaaaa!?! Abbandonare il magnifico e fruttuosissimo progetto!?! Neanche per sogno! Andate via adesso, ho un acquapark da realizzare! –

Dopo essere stati cacciati via in malo modo da Madame No, decidemmo di escogitare un piano per evitare la costruzione del parco acquatico. Purtroppo non ci venne in mente niente... fino a quando Benjamin non esclamò: -Per tutte le fondute! Potremmo distrarre Madame No portandola lontano da casa sua prima dell'arrivo dei finanziatori e Zia Tea potrebbe prendere il suo posto.



In quel momento pensai “Benjamin è proprio un genio, come me del resto!”. Attuammo così il brillante piano di mio nipote e portammo l’imprenditrice nella nostra fattoria, mentre Tea indossava i suoi abiti e si presentava ai sovventori come Madame No.

Tutto sembrava andare bene quando, all’improvviso, vedemmo spuntare dalla porta del fienile uno strano tipo. Si chiamava Ringhio Rat ed era un topaccio muscoloso, altissimo e robustissimo, aveva il pelo grigio e bianco, delle piccole orecchie e dei minuscoli occhi verdi coperti da occhiali da sole scuri; indossava un giubbotto nero, in pelle, che gli conferiva un’aria da vero duro! Era il bodyguard dell’impresaria, che ci aveva seguiti dalla villa di quest’ultima con una moto nera talmente lucida da sembrare che fosse stata verniciata da poco.

Appena lo vidi rimasi di stucco, come se avessi visto un gatto! Fortunatamente lui era un ambientalista e amava la natura e gli animali perciò decise, in un primo momento, di collaborare schierandosi dalla nostra parte. La novità non fu ben accolta da Madame No che, rivolgendosi a Ringhio Rat, immediatamente pronunciò, a squarciagola, la parola “LI-CEN-ZIA-MEN-TO”. Nell’udire questa parola Rat non ci pensò due volte e, saliti sulla moto, si misero in viaggio per ritornare insieme alla villa. Ormai tutto sembrava perduto ma, improvvisamente, la moto di Rat si fermò. Cosa era successo?

Aveva di nuovo cambiato idea? NO!!! Semplicemente la moto aveva una perdita al serbatoio ed erano rimasti a secco. Ma l'avidità imprenditrice era talmente determinata che decise di proseguire a piedi. Quella fu una vera fortuna! Infatti, durante il tragitto, Madame No si perse e poté notare, (non senza sorpresa, lo ammetto), come le sue azioni e la sua voglia di denaro danneggiavano gravemente la flora e la fauna che vivevano grazie all'acqua della fonte.

Di fronte a questo scempio s'intenerì e abbandonò l'idea del parco acquatico. C'era solo un problema ancora da risolvere: Tea era nella villa di Madame No con i finanziatori! Corsi subito da lei pensando che fosse nei guai ma la trovai sola, accomodata tranquillamente su una poltrona nello studio della padrona di casa.

Aveva convinto i sovventori ad abbandonare il progetto parlando dell'importanza dell'acqua e del suo enorme valore. Poco dopo arrivò Madame No, ma non aveva il suo solito atteggiamento da topo snob, sembrava dolce e innocua .

- Grazie! Vi ringrazio tantissimo! Mi avete aiutata a capire che l'acqua è un dono prezioso e non dobbiamo sprecarlo inutilmente, dobbiamo imparare a farne buon uso usando piccole accortezze, come ad esempio chiudere il rubinetto, quando ci laviamo i denti. L'acqua inoltre non è importante solo per noi, ma anche per gli animali e le piante che popolano il nostro meraviglioso pianeta. Ho deciso di creare un parco avventura dove le famiglie potranno trascorrere del tempo insieme e apprendere il valore della natura e l'importanza che l'acqua ha. –

Dopo pochi mesi il parco era pronto e tutti potevano accedervi senza pagare. Anche la fonte e la mia fattoria erano tornate alla normalità. Io e la mia famiglia potevamo ritornarvi e trascorrere degli splendidi momenti insieme. Anche questa volta con il supporto della mia famiglia ero riuscito a risolvere un'altra situazione difficile.

# CLASSE 3<sup>^</sup> C SCUOLA SECONDARIA



# GIU' LE ZAMPE DAL NOSTRO MARE!

Mia sorella Tea ha avuto un'idea davvero stratopica: organizzare una vacanza al mare per tutta la famiglia Stilton, con soggiorno in un super albergo vicino alle spiagge! Così abbiamo caricato valigie, ombrelloni e asciugamani sul camper di nonno Torquato e siamo partiti: destinazione Porto Crostolo! Una volta lì, però, ci aspettava una brutta sorpresa: non eravamo i soli ad avere avuto l'idea di una vacanza al mare! La spiaggia era piena, anzi pienissima di roditori che prendevano il sole, si spalmavano la crema, leggevano riviste e facevano il bagno... decidemmo così di tornare in l'albergo, ma per una deviazione (lo ammetto: avevo sbagliato strada) ci ritrovammo in una piccola baia isolata.

Per mille mozzarelle, che posto stratopico!

Eravamo felicissimi e pronti a tuffarci in acqua, quando... per i baffi a torciglione del gatto mammone! Quello non era un sacchetto di plastica? E lì non ce n'era un altro... e un altro... intrappolavano pesci, molluschi e alghe! Qualcuno aveva sporcato quella bellissima spiaggia! Dovevamo assolutamente rimediare a quel disastro...

Quando nonno Torquato vide tutte quelle buste di plastica, iniziò a urlare, dandomi la colpa.

- Geronimooo! Dove ci ha portato? Questo non è il mare che ci aspettavamo! Sei sempre il solito... ci hai rovinato anche questa vacanza!-

- Ma... nonno, non è colpa mia! Non vedi? Questo mare è totalmente inquinato! Per mille mozzarelle, non possiamo starcene qui a guardare! Quel pesciolino sta morendo! Come sta morendo l'intera fauna!-



Nonno Torquato mi scrutò come un gatto, dalla testa ai piedi: i miei baffi tremavano dalla paura! Fortunatamente in mio aiuto accorse Tea, mia sorella.

- Nonno, Geronimo non ha nessuna colpa. Ma guarda questo mare e questi pesci... non ti fanno pena? -Sarebbe il momento che gli altri roditori capissero che non bisogna inquinare l'ambiente.

Benjamin, il mio amato nipotino, schizzò fuori dal camper e mi mostrò alcune sue ricerche...

- Zio G, sembra che qui vicino ci sia una discarica, forse è la causa di tutto questo disastro.-

Mentre io, Tea e Benjamin discutevamo sul da farsi, Trappola approfittò del momento per farsi un bagno.

- Accipicchia Trappola! Noi discutiamo di una cosa seria e tu fai il bagno? Qui? Sei senza speranze!-

- Caro cuginetto non arrabbiarti, sei sempre il solito esagerato! Vieni qui, fatti un bagnetto!-

Trappola mi acciuffò dai fianchi e mi sollevò senza alcuna fatica. Cercavo di liberarmi in tutti i modi, ma non feci in tempo perché era pronto a buttarmi in acqua.

- E uno, e due, eeehhh tre!-

Mi ritrovai in acqua tra buste, alghe e pesci morti. Ma non fu quello il mio primo pensiero... infatti, stavo affogando! Iniziai a muovermi il più possibile per rimanere a galla, ma era tutto inutile! Iniziai a chiedere aiuto. Improvvisamente sentii le risate della mia famiglia e solo allora mi accorsi di essere sulla riva... Uff... salvo per un pelo! E' inutile dirvi che Trappola aveva già iniziato a comporre filastrocche e canzoni su di me!

- Geronimmuccio che fifonuccio!-

Raggiunsi Tea che intanto pensava a cosa fare per salvaguardare la baia e i suoi animali.

- Ragazzi, questa baia è un posto stupendo, sarebbe un peccato lasciarla così! L'inquinamento sta distruggendo lentamente tutta la costa e nessuno sta facendo niente a riguardo! I pesci e tutta la fauna e la flora del posto stanno morendo. La plastica non deve essere assolutamente lasciata qui, i pesci potrebbero mangiarla e morire. Dobbiamo agire immediatamente!!!-

Seguì un attimo di silenzio. Pensavamo tutti a cosa fare per ripulire questo posto.

Benjamin ebbe un'idea stratopica: iniziare a pulire la baia, scrivere un articolo sull'Eco del Roditore e appendere qualche volantino per cercare volontari disposti a salvare Porto Crostolo. Appena nonno Torquato sentì quest'idea, che apprezzò moltissimo, iniziò a urlare dandoci degli ordini:

- Su, scattare! Scattare! Non c'è tempo da perdere! Voglio godermi appieno questa vacanza! Hai capito Geronimo?

Ci dirigemmo quindi in albergo (questa volta non sbagliai strada!) per iniziare il lavoro. Durante il tragitto Benjamin scorse fra gli alberi della pineta, una grandissima struttura dalle cui ciminiere usciva un denso fumo. Grandi quantità di spazzatura la circondavano, spazzatura che si estendeva fino alla pineta.

- Zio G, guarda! C'è una discarica proprio lì in mezzo alle piante, la vedi? Forse è lei la causa dell'inquinamento...!!??

Mio nipote aveva proprio ragione! Per tutti i formaggi ammuffiti! Quella era proprio una discarica! Una discarica enorme! Decidemmo quindi di dare un'occhiata, ma così avremmo perso tempo per scrivere sull'Eco del Roditore... Tea propose di dividerci in due gruppi: lei, Trappola e Benjamin sarebbero andati alla discarica, mentre io e nonno Torquato saremmo andati in albergo a scrivere i vari volantini e l'articolo. Mentre tornavamo in albergo nonno Torquato si accorse che i proprietari dei vari stabilimenti balneari discutevano dell'inquinamento sulle loro spiagge. Ci avvicinammo e chiedemmo quale fosse il problema, anche se l'argomento della conversazione lo conoscevamo benissimo!

A quel punto mi venne un'idea stratopica: tenere un comizio con l'obiettivo di radunare più volontari possibili per ripulire le spiagge di Porto Crostolo. Chiesi, allora, il permesso ai proprietari degli stabilimenti balneari. Loro ci misero un po' a capire che l'idea era indispensabile per la salvaguardia delle spiagge (tanto che stavano per mandarmi via a calci nel sotto coda!), ma alla fine accettarono. Li ringraziammo e pochi secondi dopo ricevetti la chiamata di mia sorella Tea.

- Geronimo, qui non ne vogliono sapere di salvaguardare l'ambiente. Ci hanno cacciati in malo modo. Il proprietario è un ricchissimo signore, ed è così avaro che non vuole saperne di chiudere la discarica-!

Ringraziai Tea per le informazioni ricevute e ci recammo (questa volta senza fare soste) in albergo a scrivere l'articolo. Il giorno seguente era tutto pronto: volantini, articolo e discorso.

Era tutto pronto, a parte me. E già, io non ero assolutamente pronto a parlare in pubblico. Che paura felina! Comunque, tutti insieme ci recammo in spiaggia, lì nessuno aveva preparato il palco. Mentre Benjamin e Trappola appendevano i volantini e nonno Torquato distribuiva i giornali, io e Tea ci occupammo della costruzione di un piccolo palco. All'ora stabilita ecco presentarsi decine e decine di turisti e roditori del posto. La spiaggia era piena e a me tremavano i baffi dalla fifa! Presi coraggio e salii in bilico sulle tre sedie che fungevano da palco. Inizialmente balbettavo, ma dopo aver visto Benjamin che mi guardava fiero, mi calmai e iniziai a parlare da vero professionista! Wow, stavo andando alla grande! Ma adesso dovevo pronunciare la frase che temevo avrebbe rovinato tutto:

- Chi è con me? -

Nessuno, ma proprio nessuno era felice dell'iniziativa... (o magari nessuno aveva alzato la mano, a causa del mio tono terrorizzato!). Improvvisamente si udì una voce:

- Ragazzi, quel topo ha ragione! Io sono con lui!

Sante parole!!

Decine di roditori accorsero in nostro aiuto. Io ero fiero di me, come lo era tutta la mia famiglia... anche al nonno scese una lacrimuccia!

Chi l'avrebbe mai detto!?!

Insieme ci dirigemmo alla baia e, dopo poche ore, la spiaggia era nuova di zecca! Pulitissima! La sabbia di un bellissimo color oro e l'acqua finalmente limpida. Avevamo dato a quel posto una vita nuova!



Eravamo tutti stanchissimi ma felici. Rimaneva solo una cosa da fare: far chiudere la discarica!

Ci dirigemmo sul posto, la discarica era serrata come una cassaforte! Per mille mozzarelle, come potevamo entrare? Ma ecco un piccolo roditore pronto a scavalcare il muro e aprirci la porta dall'interno. Che coraggio! Finalmente potevamo entrare.

Nella discarica non c'era anima viva. Non sapevamo cosa fare, ma fortunatamente Benjamin scoprì un passaggio segreto. Accipicchia, che fortuna! Ci ritrovammo in una sala immensa, lussuosissima, seduto alla sua scrivania il proprietario di questo grande mostro. Era solo, seduto su una pila di soldi. Era molto spaventato, la paura gli si leggeva chiaramente sul suo muso.

Eravamo numerosissimi! Potevamo sconfiggerlo! Ma ovviamente non con la guerra! Non ci fu bisogno di agire perché appena ci vide (oltre al fatto che se la fece nei pantaloni ! ) scappò via a gambe levate!

Ce l'avevamo fatta! Ringraziammo tutti e finimmo di pulire anche lì e nei dintorni. Eravamo fieri e soddisfatti! Ero l'eroe del momento, feci anche delle interviste. Promisi ai roditori del posto che avrei fatto trasformare quella discarica in un bellissimo parco divertimenti a tema natura.

E così fu! Conclusa quest'altra avventura, finalmente io e la mia famiglia ci godemmo la spiaggia, liberi di fare ciò che volevamo: Tea ovviamente optò per degli sport acquatici pericolosissimi (surf e flyboard), Trappola e Benjamin andavano alla ricerca di tesori in spiaggia, mentre io e nonno Torquato rimanemmo sotto l'ombrellone a leggere giornali e a fare cruciverba.

- Geronimo, ti vedo grassottello...
- Oh, no! Cosa voleva fare adesso???
- Geronimo, SCATTAREEEE!!!!
- Aaahhhh!!!

**Un ringraziamento  
speciale...**

**...a tutti gli alunni**

# E a tutte le docenti

- Beningasa Rosina
- Bozza Mariapia
- Cosentino Maria
- Favale Cinzia
- Gentile Rocca
- Gravina Pompea
- Intini Raffaella
- Montemurro Maria Carmela
- Perniola Paola
- Rizzi Pasqua



*Buona lettura*

*a tutti!*